



Progetto finanziato dalla
REGIONE LAZIO - Assessorato Lavoro e Formazione
"AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INNOVATIVI
DI ORIENTAMENTO ALLO STUDIO E AL LAVORO DEGLI STUDENTI "
POR F.S.E. Obiettivo 2
Competitività regionale e Occupazione 2007-2013
ASSE II – OCCUPABILITÀ - ASSE IV – CAPITALE UMANO
Progetto gestito da Associazione Temporanea di Imprese

L'ORIENTAMENTO A SCUOLA

Linee guida e suggerimenti

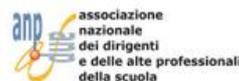
A cura di Salvatore Soresi



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

La.R.I.O.S

Laboratorio di Ricerca ed Intervento per
l'Orientamento alle Scelte



FILOS è un progetto finanziato dalla

REGIONE LAZIO - Assessorato Lavoro e Formazione

“AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INNOVATIVI
DI ORIENTAMENTO ALLO STUDIO E AL LAVORO DEGLI STUDENTI ”

POR F.S.E. Obiettivo 2

Competitività regionale e Occupazione 2007-2013

ASSE II – OCCUPABILITÀ - ASSE IV – CAPITALE UMANO

Progetto gestito da Associazione Temporanea di Imprese

Per il progetto, si veda

www.progettofilos.net

Per informazioni:

cfprosmi@tivoliforma.it

info@giuntios.it

© 2014 Progetto F.I.L.O.S.

Vers.03

SOMMARIO

A PROPOSITO DI ORIENTAMENTO A SCUOLA: UN'INTRODUZIONE	4
QUALE ORIENTAMENTO A SCUOLA?	5
Approcci e modelli.....	6
L'utilizzazione a scuola di programmi, strumenti e materiali di orientamento.....	11
Portfoli e batterie per l'orientamento.....	12
L'orientamento a scuola	13
Alcune considerazioni "conclusive" a proposito dell'orientamento a scuola	17
IL "PROGETTO MAGELLANO JUNIOR" E SUGGERIMENTI PER IL SUO UTILIZZO A SCUOLA	19
Suggerimenti per la programmazione a scuola dell'attività di orientamento e per l'utilizzazione del progetto Magellano Junior	23
... in sintesi.....	29
BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE.....	31
APPENDICE. STRUMENTI DI ORIENTAMENTO	34
ESEMPIO DI RELAZIONE DI ORIENTAMENTO DEL QUESTIONARIO MAGELLANO JUNIOR VER.2014	39

A proposito di orientamento a scuola: un'introduzione

Da molto tempo, si assiste alla tendenza a chiedere alla Scuola e agli Insegnanti di occuparsi anche di questioni diverse da quelle tradizionalmente ascrivibili all'ambito dell'istruzione: si chiede loro, ad esempio, di occuparsi di prevenzione, di salute, di educazione psicoaffettiva ed emozionale, di socializzazione, di disagio e di inclusione ed anche, ovviamente, di orientamento.

Trattandosi di tematiche che non rappresentano il focus di nessuna disciplina scolastica non dovrebbe sorprendere il fatto che ci si è trovati spesso di fronte ad iniziative ed attività non sufficientemente rigorose da un punto di vista teorico e metodologico.

Si tratta di un risultato non soddisfacente e che poteva essere facilmente previsto in quanto né la Scuola né le diverse circolari ministeriali che in quest'ultimo decennio si sono occupate di orientamento sembrano ancorate ad una *teoria dell'orientamento* dalla quale desumere strumenti, metodologie ed attività. Ciò che in altre parole sembra generalmente **mancare** nelle nostre scuole è un'**articolata cultura dell'orientamento**, l'ancoraggio a conoscenze e procedure direttamente derivanti dal dibattito scientifico e della sperimentazione.

Quanti libri sull'orientamento esistono nelle nostre scuole? Quali riviste specifiche gli insegnanti, anche quelli che vengono considerati/nominati referenti per l'orientamento, hanno la possibilità e l'abitudine di leggere e consultare?

Possiamo ritenere che solo leggendo, in modo più o meno critico, una circolare ministeriale avente per oggetto l'orientamento si possa apprendere come analizzare costrutti, utilizzare strumenti e tecniche specifiche? E qual è lo spessore scientifico di quelle circolari? A quali riferimenti bibliografici specifici, generalmente assenti, si rifanno?

Tutto questo solleva preoccupazioni ancor più consistenti e obiezioni di natura anche deontologica quando, senza formazione e bibliografie specifiche ci si occupa dell'orientamento e della progettazione professionale di alunni e persone particolarmente a rischio di insuccessi formativi e di scelte per loro stessi poco vantaggiose e soddisfacenti (Nota e Soresi, 2007).

A proposito dell'orientamento a scuola, in assenza di saldi riferimenti teorici e metodologici, si è preferito ricorrere spesso all'idea, anche grazie a suggerimenti provenienti da dubbia letteratura e da frettolose linee guida, dell'esistenza e della rilevanza di obiettivi, conoscenze, prestazioni e competenze di tipo "trasversali", "meta", ritenendo anche che tutti gli insegnanti, o almeno a quelli "più sensibili", a prescindere dalla specificità della formazione ricevuta, potessero occuparsi a scuola anche di orientamento..

Come non esistono abilità, competenze e conoscenze applicabili in ogni contesto, in ogni dove, in ogni quando e in ogni con chi, come non esistono strategie risolutive efficaci per qualsiasi tipo di problema e come non è sufficiente nutrire dell'interesse nei confronti di un ambito per riuscire a manifestare, nei confronti dello stesso, competenze e conoscenze adeguate, così anche l'orientamento, e la realizzazione di programmi preventivi di riduzione dei disagi e di facilitazione dell'inclusione, richiedono solidi riferimenti teorici, preparazione e specifiche competenze professionali. In tutto questo, inoltre, ci si è forse anche dimenticati che, come sostengono tutti quegli approcci teorici che enfatizzano la rilevanza delle variabili di tipo contestuale, dal modello sociocognitivo a quello costruttivista e del *Life Designing* (Savikas et al. 2009) che anche il "trasferimento" e la generalizzare da un contesto specifico (quello scolastico) ad uno più generale e naturale (quello proprio delle scelte e delle progettazioni professionali) richiede, accanto al mantenimento delle abilità acquisite, anche visioni "ecologiche" e capacità di gestire e stimolare alleanze e relazioni complesse..

Quale orientamento a scuola?

Al di là delle differenze concettuali e metodologiche presenti nei diversi modelli teorici, tutti coloro che si occupano di orientamento concordano nel ritenere che si tratti di una **disciplina particolarmente interessata ai fenomeni della scelta e dell'attivazione di processi decisionali.**

Chi si occupa di orientamento a scuola dovrebbe testimoniare di essere un attento valutatore di possibili ed alternative opzioni e un efficace decisore e dimostrare il possesso di queste competenze anche scegliendo l'approccio teorico all'orientamento maggiormente in

sintonia con i propri valori e le caratteristiche dei contesti educativi all'interno dei quali si trova inserito.

Oggi, fortunatamente, a differenza di quanto accadeva nel corso del secolo passato, la produzione scientifica internazionale in materia è decisamente ricca ... e quindi c'è solo l'imbarazzo della scelta!

In questa sede, e allo scopo di attivare l'interesse e la curiosità di chi legge, **ci si limita a ricordare solo alcuni tra i modelli di orientamento** che potrebbero rappresentare **saldi ancoraggi** alle attività che una scuola può realizzare **per aiutare i propri alunni nell'impegnativo compito di scegliere e progettare il proprio futuro.**

Approcci e modelli

1. Una scuola per le proprie attività di orientamento potrebbe, ad esempio, scegliere e decidere di ispirarsi ad uno dei cosiddetti **modelli evolutivi** che si basano sull'idea di fondo che lo sviluppo professionale di un individuo sia di tipo stadiale (Super, 1984, Brown, 2003) e che si sviluppi grazie l'attivarsi di processi di maturazione progressive. L'attività di orientamento in questa visione **enfattizza l'importanza delle epoche di transizione** (scuola/scuole, scuola/lavori, lavoro/lavori, lavoro/ritiro) e di una serie di processi ricorsivi anche all'interno dello stesso stadio (esplorazione e ri-esplorazioni, collocamento e ri-collocamenti; Super et al., 1996; Flum, 2004).
2. Una scuola potrà ispirare le proprie iniziative di orientamento anche alle cosiddette **teorie dell'adattamento persona-ambiente**, le quali sostengono che gli individui sono caratterizzati da specifici interessi, valori, tratti di personalità e abilità, e che sarebbe opportuno che questi aspetti si combinassero tra loro e si adattassero alle caratteristiche e alle aspettative degli ambienti formativi e lavorativi che si vorrebbe frequentare (Brown, 2003). Tra queste, un'importante e famosa teoria è certamente quella proposta da **John L. Holland** che riteneva che una persona che compie una scelta professionale "cerca" le situazioni che soddisfano le sue motivazioni, le conoscenze che possiede, le sue capacità e la sua personalità. Secondo Holland (1992), almeno nella cultura occidentale, la maggior parte delle persone possono essere

descritte ricorrendo ad uno dei "tipi" che lo stesso autore ha individuato e precisato in decenni di attività di ricerca e di consulenza (**Realistico, Investigativo, Artistico, Sociale, Intraprendente e Convenzionale - RIASEC**). Analogamente, anche gli ambienti lavorativi potrebbero essere differenziati ricorrendo alle stesse tipologie. Gli individui che riescono ad individuare una situazione lavorativa congruente con le proprie caratteristiche hanno maggiori possibilità di sperimentare una più consistente soddisfazione. Analogamente, anche gli ambienti lavorativi potrebbero essere differenziati ricorrendo alle stesse tipologie. Gli individui che riescono ad individuare una situazione lavorativa congruente con le proprie caratteristiche avrebbero maggiori possibilità di sperimentare una più consistente soddisfazione. L'assunto implicito di questo approccio consiste nel ritenere la scelta professionale l'espressione della personalità di un individuo tanto che coloro che svolgono lo stesso lavoro si caratterizzerebbero sovente per il fatto di presentare elementi personologici e storie di vita simili (Swanson e Fouad, 1999).

Un altro approccio che considera come particolarmente importante **l'adattamento persona-ambiente** è la **Teoria dell'Adattamento Lavorativo (TWA)**, che suggerisce esplicitamente di considerare con attenzione l'analisi di quanto l'individuo e l'ambiente riescono a soddisfare le proprie reciproche aspettative e richieste (Dawis e Lofquist, 1984; Dawis, 1996). In tutto ciò ampio spazio viene riservato al concetto di *satisfaction*, al livello globale di appagamento sperimentato dal lavoratore in relazione alla realizzazione delle sue aspirazioni e aspettative e all'appagamento dei suoi bisogni, e al concetto di *satisfactoriness* che, invece, rappresenta una stima della produttività e dell'efficienza di un individuo in relazione alle richieste dell'ambiente.

3. Tra i modelli centrati sulla scelta e sullo sviluppo professionale si annoverano, generalmente, **l'approccio socio-cognitivo e la teoria dell'elaborazione delle informazioni**. La prospettiva socio-cognitiva ritiene che l'analisi dei processi decisionali che vengono attivati al momento delle scelte scolastiche e professionali non può essere considerata esaustiva se non considera con attenzione i processi cognitivi in essi coinvolti. Viene qui enfatizzato il fatto che importanti aspetti dello sviluppo professionale possano essere appresi (Hackett e Betz, 1981; Lent e Hackett, 1994; Nota e Soresi, 2000), che il comportamento è

la risultante dell'interazione tra individuo ed ambiente e che le persone influenzano i contesti che sperimentano che, a loro volta, ne condizionano i pensieri, gli affetti e, di conseguenza, i comportamenti. Alla luce di questo complesso sistema di interazione, le persone diventano sia prodotti che produttori del loro ambiente (Wood e Bandura, 1989) e, in tutto ciò, sarebbero soprattutto l'auto-efficacia, l'aspettativa di risultato, e gli scopi personali a risultare particolarmente decisivi. E' particolarmente interessante, in questa prospettiva, l'affermazione che **gli interessi possono essere oggetto di modifica e di cambiamento nel corso del tempo se le persone vengono messe nella condizione di sviluppare nuove abilità e competenze** e quindi **nuove credenze di efficacia**, come nel caso in cui ci si trovi a svolgere un lavoro diverso, o si debba "per forza" imparare nuove mansioni, ecc., o la persona decida di assumere più impegnative responsabilità professionali (Lent, Brown e Hackett, 1996). Particolarmente in sintonia con le realtà educative e quei contesti che enfatizzano i processi di insegnamento ed apprendimento è anche l'applicazione all'orientamento della **teoria dell'elaborazione dell'informazione umana** (*human information processing*) che si propone di trovare risposte a due quesiti particolarmente rilevanti anche per il mondo scolastico:

- a) "Quali sono i processi e le competenze che stanno alla base dei processi decisionali?",
- b) " Cosa si può fare per rendere le persone capaci di affrontare efficacemente le loro decisioni scolastico-professionali?" (Peterson, Sampson e Reardon, 1991). Peterson et al. (1996) per rispondere a questi quesiti hanno rivisitato i concetti della teoria cognitiva sui processi di elaborazione delle informazioni alla luce anche delle più recenti indicazioni provenienti dalla sperimentazione e hanno messo a punto un modello specifico in grado di permettere previsioni a proposito delle difficoltà che le persone possono incontrare e di fornire indicazioni circa le capacità che dovrebbero essere potenziate se si è interessati alla loro riduzione.

Occuparsi di orientamento, secondo questa visione, significa considerare con un occhio particolarmente attento soprattutto quelle persone che, accingendosi a fare una scelta, avvertono la presenza di un *problema professionale*: questo

sarebbe tanto più marcato quanto maggiore è la discrepanza tra la situazione di indecisione vissuta dal soggetto e il suo forte desiderio di raggiungere una situazione in cui la scelta è stata portata a termine. Si tratta di una situazione che si accompagna sovente a **confusione, ansia, depressione, individuazione del locus di controllo esterno e stress, e che, per essere felicemente superata, richiede l'integrazione di capacità, il saper pianificare, il maturare speranza e fiducia nelle proprie possibilità, l'attribuire all'interno il locus della causalità** (Nota e Soresi, 2002a).

Il *problem solving* professionale comporta per tutto ciò elementi cognitivi, affettivi, comportamentali e relazionali e si basa sull'attivazione di una serie complessa di processi che includono il riconoscimento di uno stato di indecisione, l'analisi delle cause, la formulazione e il chiarimento di azioni alternative e la scelta di una di queste per raggiungere una più definitiva fase di decisione e di sicurezza soggettiva. In questa prospettiva, si ritiene risolto un problema professionale quando viene compiuta una scelta professionale tra una rosa di opzioni possibili e l'efficacia di un'attività di orientamento potrebbe essere "misurata" considerando proprio in che misura essa è in grado di facilitare il processo di presa di decisione.

Fare orientamento significherà pertanto predisporre le condizioni in grado di **stimolare una approfondita valutazione di sé**, di favorire la conoscenza delle "leggi" che regolano il cosiddetto sviluppo professionale e, infine, di **incrementare le abilità di *problem solving*** per consentire, da un lato, adeguate operazioni di elaborazione delle informazioni e, dall'altro, l'attivazione di processi esecutivi di controllo delle azioni intraprese.

4. Una scuola, infine, potrebbe ispirarsi alla **Teoria della costruzione della carriera** di **Mark Savickas** (2005, Savickas et al. 2009) che fornisce particolare rilevanza alla **modalità con cui le persone si costruiscono la realtà e le attribuiscono significato all'interno del loro ambiente di vita e delle relazioni interpersonali che sperimentano**. Lo sviluppo professionale avverrebbe grazie al significato che viene attribuito ai comportamenti e alle esperienze lavorative, e alla maturazione, grazie a ciò, del concetto di sé professionale. Le persone, grazie all'inserimento lavorativo, hanno la possibilità di realizzare il loro potenziale e di incrementare la loro autostima e il concetto

di sé, stimolando, di fatto, lo sviluppo professionale che si caratterizza, pertanto, come un **processo continuo di miglioramento**. Secondo questa prospettiva il lavoro fornisce un contesto allo sviluppo umano (Richardson, 1993). Sulla base di quanto sopra, l'individuo che si caratterizza per buoni livelli di adattabilità è preoccupato del suo futuro come lavoratore, cerca di controllare il proprio futuro professionale, esplora i possibili sé e gli scenari futuri grazie alla sua curiosità e si considera fiducioso nei confronti della possibilità di perseguire le proprie aspirazioni. Per promuovere tutto ciò diventa necessario poter esaminare alcune dimensioni psicologiche significative quali il concetto di sé, la capacità decisionale e sociale, i livelli di autodeterminazione, la propensione verso il futuro e l'ottimismo sperimentato.

Come si è cercato di mettere in evidenza con la succinta rassegna qui riassunta (per gli approfondimenti si rinvia ai relativi riferimenti bibliografici) **ogni approccio e ogni modello suggerisce aspetti da enfatizzare con le diverse azioni di orientamento che potrebbero essere posti in essere anche nelle scuole** e una gamma di attività e strumenti da considerare in grado di fornire all'orientamento spessore scientifico e rilevanza sociale.

Ciò che viene realizzato a scuola, in ogni caso, oltre a consentire di comprendere facilmente il modello teorico di riferimento al fine di controllarne la congruenza, dovrebbe contribuire al diffondersi di una cultura dell'orientamento tesa a ridurre la probabilità che esso:

- A. venga "strumentalizzato" per la promozione delle offerte lavorative e formative, o per la valutazione, in "entrata", del possesso dei requisiti di accesso a questo o quel corso;
- B. venga confuso con le attività di supporto allo studio, con le attività di aiuto psicologico agli studenti, con le attività di tutorato, con le attività di tirocinio e di preselezione in favore di istituzioni, agenzie ed aziende; e soprattutto
- C. che venga praticato da operatori che non hanno ricevuto un'adeguata formazione e che potrebbero incrementare ulteriormente il già consistente gap tra quanto la ricerca e la sperimentazione internazionale dibatte e propone e quanto si realizza all'interno delle nostre scuole e dei nostri servizi di orientamento.

L'utilizzazione a scuola di programmi, strumenti e materiali di orientamento.

In considerazione del fatto che è possibile ancorare gli interventi di orientamento a modelli ed approcci diversi, le iniziative che al riguardo possono essere intraprese dalle scuole e dai servizi possono avere valenze e specificità anche notevolmente diverse. In ogni caso, a prescindere dalle scelte teoriche che vengono compiute, in chi propone, organizza o supervisiona queste attività deve trasparire il convincimento che, nell'orientamento, **è implicita l'idea di movimento, di azione, di spostamento, che vi è ben poco di conclusivo e definitivo, che saranno comunque possibili modificazioni, adattamenti e ri-adattamenti successivi.** Ciò di cui ci si dovrebbe occupare, da questo punto di vista, dovrebbe essere essenzialmente **un'attività di facilitazione dell'azione personale** facendo in modo che **sia la persona stessa ad orientarsi tramite la precisazione di obiettivi e di "rotte" che è stata allenata a tracciare e tenere.**

Anche le caratteristiche delle persone, le loro capacità, i loro interessi, le loro aspettative, e la rilevanza che possono attribuire a informazioni e valori eterogenei sono in costante evoluzione e richiedono operazioni di analisi e processazione decisamente complesse ed impegnative. Tutto ciò inoltre, a rendere ancor più delicata ma al contempo affascinanti queste questioni è il constatare che tutto ciò e i tempi relativi di evoluzione e cambiamento non siano presente in ugual misura in tutte le persone, e che necessino di formazione e di "allenamenti" decisamente personalizzati. Per prendersi cura di queste dimensioni e di queste variabili, in termini educativi e formativi, sono ovviamente necessari tempi e luoghi adeguati e professionalità docenti decisamente consistenti. In tutto questo, generalmente, il ricorso ad una serie di strumenti di analisi standardizzati si rivela necessario ed opportuno per consentire, tra l'altro, anche operazioni di valutazione dell'efficacia degli interventi di orientamento che vengono di fatto realizzati.

Gli strumenti che la ricerca propone sono oggi e fortunatamente piuttosto numerosi. La tabella riportata in **appendice** ne riassume una serie di strumenti a cui si può fare riferimento nel contesto italiano.

Portfoli e batterie per l'orientamento



Alcuni di questi strumenti sono stati "riuniti" in portfoli, come, ad esempio, l'**Optimist** (Soresi e Nota, 2001) che è stato messo a punto per studenti della **scuola secondaria di primo grado** e che è accompagnato da un manuale contenente indicazioni utili per il suo utilizzo. In esso, accanto alla descrizione delle dimensioni oggetto di indagine e alle norme da tenere presenti in sede di applicazione e scoring, si trovano esempi di relazioni che dopo le opportune personalizzazioni possono essere presentate agli studenti, ed indicazioni per l'intervento.

Il portfolio Optimist raccoglie una serie di strumenti che consentono di analizzare e approfondire alcune importanti dimensioni:

1. Le aspettative formative e professionali degli studenti ("Il mio futuro scolastico-professionale");
2. Le ragioni per le quali si scelgono attività e professioni ("I miei valori professionali");
3. Gli interessi professionali ("Il mio lavoro futuro");
4. L'insicurezza e l'indecisione scolastico-professionale ("Idee ed atteggiamenti sul futuro scolastico-professionale");
5. Le credenze di efficacia personale ("Quanta fiducia ho in me?");
6. Gli stili e le strategie decisionali ("ADMQ – Adolescent Decision Making Questionnaire");
7. Le abilità e le capacità di fronteggiare con successo le situazioni difficili ("So affrontare i miei problemi?");
8. Le abilità sociali e relazionali ("Come mi comporto con gli altri?"); VAS – Scheda di Valutazione delle Abilità Sociali (competenza sociale)
9. La soddisfazione per la qualità della vita scolastica ("La Qualità della vita");
10. Il Clipper (Soresi e Nota, 2003d) comprende le versioni degli stessi strumenti utilizzabili, però, con adolescenti fra i 15 e i 19 anni.

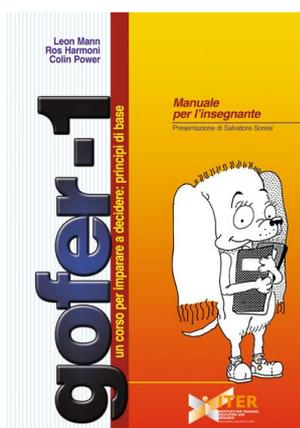
Anche la batteria **Magellano Junior** è stata pensata per studenti di questa medesima fascia di età.

L'orientamento a scuola

Oltre ad utilizzare strumenti di analisi delle componenti coinvolte nei processi decisionali, a scuola e per quanto concerne l'orientamento, come già accennato, **si dovrebbe soprattutto insegnare a scegliere**. E questo per una serie di buone ragioni:

- perché, per definizione, la scuola è luogo di insegnamento ed apprendimento e, pertanto, anche dell'incremento delle abilità e delle competenze decisionali;
- perché alcune delle decisioni che si trovano a dover affrontare gli adolescenti sono sicuramente impegnative ed importanti, e tra queste, sicuramente vi sono anche quelle associate alla scelta circa il proprio futuro. Le opzioni professionali che possono essere intraprese dai giovani sono numerose, così come sono numerosi i percorsi formativi che possono essere svolti e l'orientarsi in questa "moltitudine" può non essere facile soprattutto se le diverse "offerte" vengono presentate in modo non sempre disinteressato, ma per catturare, sedurre, incoraggiare o scoraggiare;
- perché, a partire dagli anni 70, i cambiamenti lavorativi sono diventati sempre più frequenti e fenomeni come la globalizzazione, il rapido avanzamento tecnologico, la minor definibilità e prevedibilità delle attività professionali, e la diffusione della percezione della 'instabilità del lavoro', caratterizzano sempre più il mondo del lavoro (Duarte, 2004; Guichard e Dumora, 2008). Tutto questo richiede competenze decisionali, capacità di *problem solving* e di pianificazione professionale che solo un'attenta e specifica attività di formazione può promuovere e sviluppare;
- e perché, infine, la presenza di scarse competenze decisionali e la propensione ad utilizzare modalità di gestione di situazioni difficili poco efficaci si associano ad elevati livelli di disagio psicologico e all'attuazione di comportamenti a rischio (Soresi, Nota e Ferrari, 2005; Mann e Friedman, 2002).

A scuola, e facendo orientamento, dovrebbero essere utilizzati programmi espressamente pensati per l'incremento delle abilità decisionali. Fortunatamente, in letteratura, ne sono rintracciabili diversi dal Personalized Decision Analysis (Baron e Brown, 1991), all'ODYSSEY (Adams e Feehrer, 1991) e il GOFER (Mann, Harmoni e Power, 1988).



GOFER è stato tradotto e adattato anche per il contesto italiano (2004) ed utilizzato con successo in diverse realtà scolastiche. Esso si compone di due portfolio, ognuno dei quali prevede tre volumi: un manuale per l'insegnante, uno per lo studente e un eserciziaro. Nel primo portfolio, "Principi di base", vengono presi in esame il concetto di decisione, l'importanza di esercitare le proprie capacità decisionali, le fasi di un buon processo decisionale, l'importanza di ampliare la gamma delle opzioni da considerare, le difficoltà che incontrano gli adolescenti nella presa di decisione. Con il secondo portfolio, "Approfondimenti", si vuole stimolare gli adolescenti ad applicare i principi del *decision-making* in cinque aree: nell'ambito di attività di gruppo, delle amicizie, degli studi, dell'uso del denaro e della vita lavorativa. Vengono inoltre esaminate le conseguenze negative derivanti da scelte sbagliate e le conseguenze di una decisione mediocre. In generale viene consigliato di realizzare quanto previsto nel primo portfolio, Principi di base, nell'arco di un anno e quindi di consolidarne la conoscenza nell'anno o nei due anni successivi: questo darà agli studenti il tempo di fare propria la materia e utilizzare GOFER per prendere decisioni efficaci. Le aree trattate nel secondo portfolio dovrebbero essere selezionate in base all'età, al livello d'istruzione e alle esigenze personali degli studenti, e in ogni caso essere prese in esame dopo aver incrementato le abilità e le conoscenze previste nel primo. Per la realizzazione di quanto previsto in ogni portfolio sono necessarie dalle 35 alle 40 ore.

Heppner e collaboratori (Heppner et al., 1988; Heppner & Heppner, 2003) hanno sperimentato un **training finalizzato all'incremento di capacità di risoluzione di situazioni difficili** che si articola in sette incontri, per un totale di 12 ore. Gli autori volevano potenziare una serie di competenze più generali di risoluzione di problemi e stimolare le persone ad utilizzarle nei confronti di diverse situazioni problematiche. Un primo incontro prevedeva che si allenassero i partecipanti ad assumere un orientamento positivo verso i problemi e a descriverli facendo riferimento ad un linguaggio operativo. Nel secondo incontro si prendevano in esame le cinque fasi del *problem solving*, più sopra descritte, mentre nel terzo si allenavano le persone a pensare alle conseguenze associate alla gestione adattiva delle situazioni problematiche. Nel quarto erano oggetto di attenzione le emozioni che generalmente accompagnano l'analisi dei problemi e negli ultimi incontri si consideravano le capacità di generare più idee risolutive, di scegliere la più vantaggiosa, e di generalizzare quanto acquisito ad altre situazioni..

Per gli adolescenti, e più specificatamente per il contesto italiano, il La.R.I.O.S dell'università di Padova ha messo a punto e sperimentato il training "*Problem solving e scelte circa il futuro*" che prevede dieci incontri, di due ore l'uno, per un totale di 20 ore¹. A differenza dell'intervento più sopra descritto, questo focalizza l'attenzione dei partecipanti soprattutto sul problema professionale.

Ispirandosi agli studi sul *career problem solving* realizzati da Peterson, Sampson, Reardon e Lenz (1996; Reardon, Lenz, Sampson, e Peterson, 2000) e agli studi sul decision making di Gati e collaboratori (Gati, 1986; Gati e Tikotzki, 1989; Gati, 1998; Gati e Asher, 2001), per giovani adolescenti di scuola media, è stato anche messo a punto il training denominato "*La scelta per il futuro: no problem!*" (Soresi e Nota, 2000). Questo training è articolato in quindici unità didattiche, di circa 2 ore l'una, per un totale di 30 di attività².

¹ Le unità didattiche previste sono le seguenti:

- prima unità didattica: presentazione del programma
- seconda unità didattica: i propri problemi: definizione e individuazione
- terza unità didattica: i propri problemi: descrizione
- quarta unità didattica: dai propri problemi ad obiettivi personali
- quinta unità didattica: le proprie opzioni risolutive: come generarle
- sesta unità didattica: le proprie opzioni risolutive: come si confrontano
- settima unità didattica: la realizzazione delle opzioni
- ottava unità didattica: la ricerca di supporti per i propri obiettivi
- nona unità didattica: la gestione delle barriere
- decima unità didattica: sintesi e conclusioni

² Le Unità didattiche previste sono le seguenti:

- prima unità didattica: presentazione del programma
- seconda unità didattica: gli interessi professionali
- terza unità didattica: credenze di efficacia e interessi professionali
- quarta unità didattica: le proprie capacità scolastiche
- quinta unità didattica: i valori professionali
- sesta unità didattica: le proprie caratteristiche professionali
- settima unità didattica: i pensieri sul proprio futuro
- ottava unità didattica: professioni e ambiti di interesse professionale
- nona unità didattica: scuole superiori e ambiti di interesse professionale
- decima unità didattica: decisione e indecisione in presenza di una scelta scolastico-professionale
- undicesima unità didattica: gli obiettivi professionali
- dodicesima unità didattica: il confronto delle opzioni e la scelta professionale
- tredicesima unità didattica: la realizzazione delle decisioni
- quattordicesima unità didattica: fonti di informazione ed eventuali problemi
- quindicesima unità didattica: sintesi e conclusione.

Per potenziare le capacità di autodeterminazione si possono programmare delle iniziative formative, da attuare soprattutto con piccoli gruppi (max 15 partecipanti) e, con specifici adattamenti, con singoli individui. In letteratura sono ormai rintracciabili numerosi curricula per l'auto-determinazione - Field e Hoffman (1996) ne hanno identificati ben 35 - e svariate sono le pubblicazioni che presentano strategie di insegnamento ritenute in grado di stimolare il raggiungimento di questo obiettivo. Per quanto concerne i primi, ci si limita, in questa sede, a ricordare i più famosi:

1) Il curriculum "Take Charge" di Powers (1996). Questo è stato pensato per adolescenti e giovani e, in forma individualizzata, è stato utilizzato anche in attività di orientamento per persone con disabilità (Powers et al., 1996). I soggetti che ne beneficiano sono stimolati ad apprendere le abilità di autodeterminazione impegnandosi a raggiungere i propri scopi con il supporto di un consulente che funge da facilitatore. Sono previsti uno o due incontri alla settimana per un periodo compreso tra i 6 e i 9 mesi. Il curriculum Take Charge prende in esame le abilità di autodeterminazione riferite alle aree dello sviluppo cognitivo, della collaborazione e del coping:

- le abilità relative alla prima area si riferiscono al sognare, al fissare degli scopi, al *problem solving*, alla progettazione e all'azione;
- le abilità di collaborazione si riferiscono all'assertività, al negoziare, al richiedere e gestire gli aiuti che possono essere offerti;
- le abilità di *coping* si riferiscono al pensare in modo positivo, al puntare alla realizzazione, al gestire in modo produttivo la frustrazione e al monitorare e riconoscere i progressi.

2) Il curriculum "Choice Maker Self – Determination" di Martin e Hubert Marshall (1995). Questo privilegia le seguenti abilità di auto-determinazione: auto-consapevolezza; auto-valutazione; fissazione degli scopi; *decision making*; collaborazione. Il curriculum è stato utilizzato buoni risultati anche con studenti disabili (Algozzine, Browder, Karvonen, Test, e Wood, 2001).

3) Relativamente all'autodeterminazione, per il contesto italiano, è stato messo a punto il training "IO mi AUTODETERMINO" che potrebbe essere realizzato con giovani adolescenti al fine di stimolare le loro capacità di autodeterminazione, anche nell'ambito della scelta scolastico-professionale (Soresi, Nota e Ferrari, 2004; Ferrari, Nota e Soresi, 2004). Le unità

didattiche sono quindici, della durata di due ore l'una circa, da realizzarsi a cadenza settimanale³.

Alcune considerazioni “conclusive” a proposito dell'orientamento a scuola

Appare evidente che la letteratura è oramai molto ricca di indicazioni a proposito delle variabili che dovrebbero essere oggetto di attenzione se si è interessati ai processi decisionali degli adolescenti e a possibili azioni che a riguardo possono essere realizzate da parte degli operatori di orientamento.

La realizzazione dei programmi descritti richiede che vengano tenuti in considerazione le seguenti tre condizioni.

In primo luogo appare essenziale la necessità di prevedere tempi consistenti da dedicare alle attività di orientamento: da quanto presentato si evince che gli interventi di orientamento che si prefiggono di modificare i processi decisionali dei giovani, le loro credenze e i loro atteggiamenti nei confronti delle scelte circa il futuro, non che possono che avere una certa durata, che mediamente si aggira intorno alle 20 ore. I processi di modificazione e di incremento di nuove abilità richiedono tempo, azioni graduali e devono fornire alle persone la possibilità di ‘sperimentare’ nuove competenze utili alla gestione delle loro difficoltà. Ovviamente questi interventi si contrappongono a quelle azioni che prevedono uno o due incontri..... finalizzati a dare ‘delle informazioni’, a presentare quel o quei percorsi formativi o

³ In particolare esso prede in esame le seguenti unità didattiche:

- prima unità didattica: che cosa è l'autodeterminazione
- seconda unità didattica: la mia autodeterminazione
- terza unità didattica: ambiti in cui è possibile o non è possibile decidere
- quarta unità didattica: le decisioni importanti
- quinta unità didattica: la scelta scolastico-professionale
- sesta unità didattica: desideri, aspirazioni e obiettivi personali
- settima unità didattica: come affrontare una decisione
- ottava unità didattica: come farsi degli alleati
- nona unità didattica: come cercare supporti alla realizzazione delle proprie decisioni
- decima unità didattica: come programmare la realizzazione delle proprie decisioni
- undicesima unità didattica: come sostenere i propri diritti all'autodeterminazione
- dodicesima unità didattica: i pensieri e le frasi di una persona autodeterminata
- tredicesima unità didattica: l'immagine ‘pubblica’ di una persona autodeterminata
- quattordicesima unità didattica: la persona autodeterminata e il suo futuro
- quindicesima unità didattica: la persona autodeterminata e gli altri

attività professionali, in presenza di persone con necessità diverse, e/o di grandi gruppi, senza che siano stati analizzati il desiderio di intraprendere specifiche azioni di orientamento e le necessità di ognuno, e che in considerazione di ciò hanno poche probabilità di essere efficaci e sono annoverate fra le 'cattive pratiche di orientamento'.

In secondo luogo la realizzazione di uno dei programmi di orientamento presentati richiede che gli operatori intraprendano specifiche attività di formazione. Essi devono conoscere le teorie e i modelli più sopra descritti, devono saper analizzare le problematiche di scelta circa il futuro dei loro clienti/utenti alla luce di tali impostazioni teoriche e grazie al ricorso alle procedure di *assessment* che vengono suggerite, in modo da poter mettere in evidenza le specifiche necessità e decidere interventi personalizzati che tengano conto di ciò che le persone hanno effettivamente bisogno (Brown e Rector, 2008). Inoltre è necessario aderire ai principi e alle raccomandazioni contenute nei manuali d'uso che sono stati oggetto di sperimentazione. Si tratta di un requisito importante in quanto troppo spesso, pur essendo a volte necessarie modifiche e adattamenti, si apportano variazioni e tagli che di fatto affievoliscono l'efficacia dei programmi. La scarsa presenza di quella che viene chiamata 'integrità e fedeltà del trattamento' comporta il non riuscire più a precisare ciò che di fatto è responsabile dei risultati che eventualmente si ottengono (Nota e Soresi, 2007). Nello stesso tempo risulta necessaria la conoscenza dei basilari principi dei processi di insegnamento-apprendimento, affinché sia possibile effettuare adattamenti, e scegliere e utilizzare correttamente le tecniche di insegnamento.

In terzo luogo, è fondamentale che coloro che realizzano interventi finalizzati al potenziamento di capacità decisionali e di gestione efficace del compito di scelta circa il futuro manifestino 'per primi' e frequentemente nei loro contesti professionali abilità 'decisionali' efficaci, abilità di risoluzione di problemi, abilità sociali, improntate ad assertività, che permettono di analizzare efficacemente le situazioni problematiche, di prevedere azioni sociali risolutive, di farsi alleati, e di ricercare supporti e sostegni nel contesto, affinché possano essere considerati professionisti credibili, adeguati 'modelli' di riferimento e 'testimoni' della vantaggiosità del ricorso alle abilità che vogliono insegnare.

Ovviamente tutto ciò non può far pensare ad un insegnante qualsiasi, ma ad un Insegnante in possesso di elevati livelli di competenza professionale che ha assolto a specifici obblighi formativi e che punta a mantenere consistenti i livelli di conoscenza, aggiornandosi con una certa frequenza, nella consapevolezza che anche per se stessi e per la propria formazione è

necessario rispettare le leggi dell'apprendimento, e trarre vantaggio dall'osservazione di modelli efficaci, dall'esercizio nell'utilizzo di specifiche tecniche di insegnamento e di gestione dei gruppi, dall'aver feedback e rinforzi, anche grazie ad azioni di supervisione da parte di professionisti più esperti.

Il “Progetto Magellano Junior” e suggerimenti per il suo utilizzo a scuola

Il progetto Magellano Junior si propone, essenzialmente, di stimolare gli studenti e gli Insegnanti a considerare con attenzione la rilevanza che, nella scelta e nella progettazione professionale, assumono alcune importanti **dimensioni**, quali, ad esempio quelle legate alle **credenze di efficacia, alle abilità di *problem solving*, agli interessi e ai valori professionali**, ecc.

Il progetto si presenta articolato in **sette parti**.

1. La prima, introduttiva, si propone di stimolare lo studente a ripensare al percorso scolastico che ha già effettuato e ad esprimere una sua valutazione a proposito della riuscita e dell'interesse nutrito nei confronti di alcune discipline scolastiche, invitandolo a pensare al proprio futuro considerando, da un lato, la sua passata esperienza da studente, e, dall'altro i tassi di incertezza ed insicurezza decisionale che potrebbe ancora sperimentare nei confronti delle proprie scelte future.

2. La seconda parte propone allo studente di riflettere su due aspetti particolarmente importanti per la riuscita futura nella formazione e nel lavoro che, nello specifico, riguardano **l'ambito matematico-scientifico e quello della comprensione di testi**.

a) A proposito del primo aspetto, si considera importante, così come ribadisce anche la relazione che dopo la compilazione dei diversi questionari lo studente avrà la possibilità di leggere e studiare, diffondere il convincimento che il pensiero scientifico, oltre a rappresentare un importante 'punto di forza' nella gestione di alcuni problemi della vita quotidiana (ad esempio per decidere cosa è vantaggioso acquistare, se vale la pena investire i propri soldi, ecc.), nell'affrontare alcune discipline "scolastiche" (la fisica,

l'economia, ecc.) e nello svolgere al meglio diverse professioni, comprese anche quelle per le quali, superficialmente, si potrebbe ritenere che non siano necessarie.

Essendo interessati a far riflettere e valutare il proprio rendimento e il proprio interesse nei confronti della matematica, Magellano Junior chiede agli stessi di cimentarsi nella soluzione di alcuni problemi (diversi da quelli generalmente presenti nei loro libri di testo) e di riflettere, sulla scia di quanto proposto dalla ricerca socio-cognitiva, sulle sue 'credenze di efficacia in matematica' in quanto si ritiene che studenti che hanno elevate credenze di efficacia riescano ad affrontare meglio anche in futuro compiti e problemi di questa natura.

b) Magellano ha ritenuto opportuno proporre anche qualche riflessione a proposito dell'ambito della comprensione dei testi, in quanto uno studio efficace, come noto, richiede, tra l'altro, anche la capacità di impegnarsi in attività di lettura approfondita di quanto contenuto nei diversi libri di testo. Nella relazione di orientamento - che gli studenti ricevono dopo aver compilato i questionari - si ricorda che per favorire la comprensione dei testi è opportuno ricorrere ad alcune strategie come il collegare ciò che si sta leggendo con quanto già si conosce, il ripetere con proprie parole quanto letto, il ricercare ed evidenziare le idee principali e gli esempi, il porsi delle domande prima, durante e dopo la lettura del testo, ecc. Quanto sopra, e nello specifico, in presenza di brani di tipo "umanistico- letterario" e scientifico.

3. Il progetto Magellano propone agli studenti di riflettere anche sulla propria **motivazione scolastica e sulle modalità con le quali tendono ad affrontare lo studio**. Per far questo, oltre a suggerire che in futuro, a prescindere dalla scuola che sarà scelta o dalla professione che sarà svolta, tutti saremo chiamati a mantenerci aggiornati e a prenderci cura in modo continuo della nostra educazione e formazione, sono stati costruiti una serie di quesiti che si sono dimostrati in grado di stimolare l'autovalutazione a proposito degli atteggiamenti che gli studenti assumono nei confronti della scuola e dello studio (motivazione scolastica, ansia e preoccupazione nei confronti delle verifiche e delle interrogazioni, possesso ed uso di strategie efficaci di studio, capacità di selezionare le informazioni maggiormente rilevanti, persistenza e perseveranza nello studio, capacità di pianificare il proprio tempo di studio e tendenza all'autoregolazione e all'automonitoraggio).

4. La quarta sezione del progetto Magellano Junior si propone di stimolare gli studenti a **riflette a proposito di come sono soliti affrontare i loro problemi e le loro**

difficoltà. Quello del *problem solving* rappresenta infatti un capitolo importante dell'orientamento dal momento che è per tutti impossibile prevedere le soluzioni da mettere in atto in uno scenario, quello del futuro, che è sempre più incerto e difficile da anticipare. Nonostante tutto questo, sarebbe possibile affinare strategie e modalità di fronteggiamento. Magellano junior, da un lato, raccomanda, alcune modalità che considera opportune e scoraggia, dall'altro, il ricorso a forme ed atteggiamenti certamente disfunzionali.

- a) Tra le prime modalità lo studente è invitato a considerare con favore:
- il parlare dei propri problemi e delle proprie difficoltà a persone che potrebbero fornire aiuti ed incoraggiamenti
 - il frequentare e il confrontarsi con persone che stanno affrontando problemi e difficoltà simili (quelle associate alla scelta scolastico-professionale, ad esempio)
 - l'approcciare positivamente i problemi e le difficoltà
 - l'ipotizzare diverse ipotesi e modalità risolutive
- b) Tra le seconde lo studente è invitato a non ricorrere a modalità decisamente poco produttive come:
- il rinunciare alla ricerca di ipotesi risolutive;
 - l'attribuire completamente a se stessi la responsabilità degli insuccessi e delle difficoltà;
 - lo sperare che le difficoltà in modo "miracolistico" si risolvano da sole;
 - l'isolarsi.

5. Magellano Junior, come la maggior parte dei programmi di orientamento considera importante **stimolare gli studenti a pensare al mondo del lavoro e a quanto essi stessi possano essere interessati allo svolgimento di diverse attività.** Magellano, invece di "far pensare" a tipologie diverse di professioni e lavori, anche al fine di ridurre la tendenza a considerarsi in modo stereotipato, propone la **descrizione di compiti lavorativi ascrivibili agli ambiti e settori sottostanti:**

1. Linguistico-turistico
2. Tecnico-meccanico

3. Socio-assistenziale
4. Abbigliamento e cura del corpo
5. Allevamento e coltivazione
6. Educativo
7. Sanitario
8. Forze armate
9. Economico-amministrativo
10. Scientifico-naturale
11. Ristorazione
12. Storico-letterario
13. Artistico
14. Giuridico

6. Accanto alla stima delle credenze di efficacia nei confronti della matematica, che è stato oggetto di riflessione nella prima parte del progetto Magellano, dopo l'analisi degli interessi si stimola anche l'espressione dei convincimenti degli studenti a proposito di **quanto si ritengono capace di imparare quanto necessario a svolgere le attività proprie di alcuni ambiti professionali** in modo da portarli a riflettere a proposito della cosiddetta efficacia professionale. Gli ambiti di efficacia qui considerati sono i seguenti:

- Credenze di efficacia professionale per l'ambito Socio-educativo
- Credenze di efficacia professionale per l'ambito Tecnico-meccanico
- Credenze di efficacia professionale per l'ambito Giuridico
- Credenze di efficacia professionale per l'ambito Artistico-artigianale
- Credenze di efficacia professionale per l'ambito Economico
- Credenze di efficacia professionale per l'ambito Umanistico-linguistico
- Credenze di efficacia professionale per l'ambito Scientifico
- Credenze di efficacia professionale per l'ambito Alberghiero

7. Il progetto Magellano Junior ha proposto agli studenti, inizialmente, di immaginare il proprio futuro collegandolo al loro passato e al loro presente (rendimento ed interesse scolastico) e pensando, al contempo, a quanta incertezza ed insicurezza stessero sperimentando nei confronti delle scelte scolastico-professionali che starebbero per attivare. **La parte conclusiva del progetto si occupa di realizzabilità professionale**, di quanto realisticamente gli studenti che hanno svolto il programma di orientamento Magellano Junior si

considerano proiettati in un futuro circoscritto agli ambiti professionali che sono già stati considerati in termini di interesse e di efficacia professionale.

Suggerimenti per la programmazione a scuola dell'attività di orientamento e per l'utilizzazione del progetto Magellano Junior

Per poter perseguire, con l'orientamento a scuola, finalità prettamente educative è necessario che gli studenti vadano adeguatamente introdotti e motivati a questo tipo di attività **evitando che venga percepito come un'usuale attività didattica, obbligatoria e che sarà oggetto di valutazione.**

Nell'orientamento, come ha chiaramente ribadito l'approccio socio-cognitivo, più che le etero percezioni e valutazioni, anche se espresse da valutatori esperti, valgono le auto percezioni e le autovalutazioni e deve essere garantito il fatto che vengano manifestate in contesti non minacciosi. Se gli studenti percepiscono che le "risposte" che forniscono ai questionari di orientamento *"potrebbero essere utilizzate contro di loro"* le raccomandazioni che sovente vengono loro indirizzate di essere autentici e spontanei nel presentare i propri punti di vista sono destinate ad essere di fatto controproducenti ed apparire mistificanti.

Per quanto sopra, oltre a non aver alcun senso educativo proporre attività ed azioni di orientamento a persone che non ne avvertono la necessità o che non sono stati sufficientemente motivati ad intraprendere questo tipo di compito ed approfondimento, deve essere garantita la riservatezza e la volontà di evitare ogni sorta di strumentalizzazione di quanto potrebbe emergere in seguito alle iniziative di orientamento che si intraprendono.

Proprio per ridurre la probabilità che le attività di orientamento vengano percepite in modo non adeguato è opportuno **evitare di presentarle utilizzando le espressioni che non appartengono al vocabolario dell'orientamento** quali quelle di *lezione*, di *unità didattiche*, *seduta* ... è preferibile dire *"oggi ci occuperemo di ..."*, *"durante l'incontro di oggi ..."*; *"la tappa, il percorso o il tragitto di orientamento di oggi prevede ..."*, ecc ...

Analogamente suggerendo attività o letture, sarebbe opportuno evitare di assegnarle come se fossero dei rutinari ed usuali *"compiti per casa"*... meglio proporli dicendo *"Tra un incontro e l'altro mi piacerebbe che ogni tanto pensaste a ciò che abbiamo fatto oggi, che leggeste ciò che troverete nel materiale che vi consegnato da pag ... a pag... o che vi allenaste un po' a proposito di.... (il tema dell'incontro), facendo l'esercitazione.... ecc ..."*.

Nel descrivere gli strumenti che saranno utilizzati **evitare di dire** che trattasi di *prove oggettive*, di *test*, di *prove di valutazione*, di *prove di verifica*. **Dire molto semplicemente che si tratta di questionari** che si propongono unicamente lo **scopo di consentire di riflettere su alcuni aspetti importanti della scelta e della progettazione professionale** e che la cosa più importante nell'orientamento è **considerare soprattutto il proprio punto di vista e le aspirazioni delle persone**.

I questionari di orientamento, pertanto, non si correggono, ma si analizzano ricercando soprattutto le ragioni per quali in un quesito è stata scelta una certa alternativa al posto di un'altra.

Nel corso dell'analisi delle prove **evitare pertanto di suggerire o affermare che la è risposta giusta o sbagliata**, ... meglio rinforzare la prestazione, il fatto che l'alunno si sta impegnando nel completamento del questionario, che sta portando a termine la prova, ... dire che *"ogni risposta, se è stata scelta intenzionalmente e non per sbaglio o per disattenzione"* è probabilmente quella maggiormente giusta per la persona e, proprio per questo, certamente quella più interessante!". In alcuni questionari, a volte, ci sono delle alternative, delle risposte che si avvicinano di più a quanto pensano coloro che li hanno predisposti, ma, in ogni caso ... ci possono essere delle buone ragioni per pensarla diversamente ... ciò che è importante è analizzare queste buone ragioni e farle conoscere. Ognuno di noi, in fin dei conti, se lo ritiene opportuno ha il diritto di cambiare idea e di affermare tranquillamente che in un primo momento aveva scelto una certa risposta e che ora se ne sceglierebbe un'altra, questa, ad esempio! A volte è bello cambiare idea !!

Al fine di fornire un'immagine di serietà e professionalità sarebbe opportuno, nel limite del possibile, che l'insegnante referente per l'orientamento o i colleghi responsabili e supervisori di quanto sarà realizzato a scuola, in classe o in un'aula appositamente attrezzata per consentire ad esempio a ciascun allievo di accedere ad un computer, che:

- 1) arrivassero nelle aule prima degli studenti in modo da controllare/predisporre che tutto il necessario sia in ordine (ad es.: la disposizione a cerchio dei banchi e le sedie, nel caso si decidesse di introdurre o animare una discussione, funzionamento delle attrezzature e dei supporti didattici, dei PC ed eventualmente del proiettore, della lavagna luminosa, ecc.);

2) curassero in modo particolare la presentazione dell'attività di orientamento ricordandone la rilevanza e la necessità di svolgerla con impegno e serietà dal momento che la sua utilità dipenderà essenzialmente proprio dal modo con cui la stessa sarà svolta;

Nell'avviare e nel supervisionare l'attività, sebbene ogni Insegnante non potrà che testimoniare il proprio stile, sarebbe opportuno che:

- si porresse, con una certa enfasi, il benvenuto agli studenti, controllando la loro disposizione in classe in modo tale da consentire lo svolgimento dell'attività in modo sufficientemente comodo e riservato. Evitare che gli studenti si trovino "a contatto di gomito", che si trovino di fatto seduti uno accanto all'altro così come avviene nelle altre nel corso delle usuali attività scolastiche (evitare, se possibile ed almeno nel corso delle attività di orientamento che gli studenti occupino i medesimi stesso posti ...);
- ci si complimentasse con gli studenti per aver scelto di aderire alla proposta dell'attività di orientamento e, se è il caso, per la loro puntualità;
- si richiamassero le finalità dell'attività che sta per essere avviata e, se questa è inserita all'interno di un percorso già iniziato, si ricordassero le cose più importanti che sono state già proposte e realizzate;

Al fine di stimolare l'impegno e la motivazione degli studenti è opportuno **anticipare i contenuti di Magellano Junior** e premettere il ruolo che le diverse dimensioni ricoprono nell'orientamento. A questo proposito può essere sufficiente proporre alcuni "aspetti generali" sulla falsariga di quanto sintetizzato in questo documento. In questo, ovviamente, ci si può avvalere del supporto di slide, per rendere più attraenti le presentazioni ...

Nel caso in cui si decidesse di utilizzare materiali o dei testi da leggere assieme ai propri studenti potrebbero essere avviate anche delle **discussioni di gruppo** purché, per evitare dispersioni e confusioni, si rimanga all'interno del tema di volta in volta proposto (ad es: il ruolo degli interessi o dei valori nella scelta di un percorso formativo o di una professione, il ruolo delle competenze scientifiche e linguistiche nel successo accademico e professionale, ecc.). Nel caso di interventi "fuori tema" si potrebbe reagire, dicendo, ad esempio, "*... sì interessante, oggi ci stiamo però occupando di ... ricordati di questo tuo pensiero perché tornerà sicuramente buono quando ci occuperemo di*"

Nell'invitare qualcuno a leggere dal materiale è opportuno non insistere eccessivamente ... alcuni studenti potrebbero avvertire del disagio nel leggere in pubblico. Chiedere quindi ad esempio: "... vuoi iniziare tu?" Evitare che siano sempre gli stessi studenti a reagire affermativamente alle richieste degli insegnanti.

Nel guidare e sostenere la discussione è opportuno che si stimoli la comprensione di quanto viene proposto ("*cosa vuol dire?*", "*cosa viene suggerito a proposito di ...?*", "*perché è importante ...?*"), che si stimoli la produzione di ulteriori esemplificazioni ("*quale potrebbe essere un'altra conseguenza di ...*", "*ti viene in mente un altro vantaggio che potrebbe ricavare una persona se ...*", "*cosa succederebbe se ...*") che si suggerisca di considerare l'impatto di quanto proposto sui propri progetti futuri ("*cosa ne pensate di?*", "*Mi interesserebbe conoscere anche il pensiero di (Mario, Carla ... il nome di alunni che possono faticare ad esprimersi) ...*", "*come vedete in relazione quanto abbiamo fatto fino ad ora con il vostro futuro ... ? ... con la scelte che fra qualche tempo sarete chiamati a compiere?*")

Si suggerisce, infine, di programmare adeguatamente anche la conclusione della sessione:

- Rinforzando i comportamenti/atteggiamenti/affermazioni (elencandoli, possibilmente) positivi manifestati dagli studenti nel corso dell'incontro;
- Sottolineare sensazioni, pensieri, stati d'animo, positivi che si sono sperimentati nel corso dell'incontro ('Vorrei proprio farvi presente che nel momento in cui abbiamo insieme discusso dell'importanza diho pensato che siete proprio OK e attenti al vostro futuro!'; "Mi ha fatto proprio piacere quando ...". Ricordare qualche studente (non sempre gli stessi) dicendo ad esempio ... "Mi ricorderò sicuramente dell'esempio che ha fatto ..."; "Di ciò che ha detto ...", ecc.);
- Riassumere ciò che stato fatto nel corso dell'incontro ed anticipare, eventualmente, i contenuti e gli obiettivi che saranno tenuti presenti nel corso degli incontri successivi e salutare.

Le attività di orientamento, a scuola, si realizzano, molto spesso, in contesti di piccolo o medio gruppo (dalle 8 alle 20 unità) e, sebbene si indirizzino a studenti che liberamente hanno deciso di parteciparvi, richiedono agli insegnanti la manifestazione di alcune abilità a proposito di come andrebbero condotti i gruppi e gestiti i comportamenti inadeguati che alcuni studenti potrebbero manifestare.

Nel corso di queste attività vengono generalmente considerati inadeguati comportamenti come i seguenti:

- parlare mentre l'insegnante fornisce istruzioni a proposito dell'attività da svolgere e di come parteciparvi;
- parlare mentre i compagni leggono a voce alta quanto richiesto dall'insegnante;
- svalutare i contenuti e gli argomenti che vengono presentati dall'insegnante o da qualche altro studente;
- esprimere svalutazioni nei confronti dell'Insegnante, dei compagni o delle loro produzioni;
- fare altro mentre l'Insegnante fornisce istruzioni e/o esemplificazioni o mentre un compagno presenta il proprio punto di vista o il proprio lavoro;
- chiede di uscire più volte nel corso dello stesso incontro.

Nel corso delle attività di gruppo possono essere ovviamente osservate anche molte prestazioni e molti comportamenti positivi che rappresentano sicuramente un'importante risorsa per il raggiungimento degli obiettivi dell'attività formativa di orientamento e per la creazione di un clima di gruppo favorente l'inclusione e la partecipazione di tutti gli studenti.

Particolarmente importanti per le finalità educative dell'orientamento si considerano generalmente i seguenti:

- guardare l'Insegnante mentre parla o, comunque, avere lo sguardo volto verso il materiale didattico utilizzato, i lucidi proiettati;
- stare in silenzio quando l'Insegnante fornisce istruzioni e/o esemplificazioni;
- guardare il compagno che parla o, comunque, dimostrare interesse per ciò che sta dicendo o facendo:
- svolgere le esercitazioni eventualmente assegnate;
- intervenire con domande sull'argomento e/o sull'esercitazione (di chiarimento, di approfondimento, di espansione del discorso);
- fare richieste o commenti con un compagno sottovoce.

Per favorire la comparsa dei comportamenti adeguati e l'incremento della loro frequenza può essere opportuno che l'Insegnante reagisca emettendo comportamenti simili ai seguenti:

- 1) Avvicinarsi e rinforzare, possibilmente in modo personalizzato, gli studenti quando emettono comportamenti e prestazioni adeguate ("mi fa piacere vederti così impegnato"; "è bello, Carlo, vedere i tuoi occhi puntati su di me quando sono io a parlare"; "è bello parlare di queste cose a studenti così attenti ed impegnati"; "sono contenta/o che hai ascoltato il tuo compagno"; "bravo stai lavorando veramente bene").
- 2) Ogni tanto ci si può 'fermare', richiamare l'attenzione degli studenti e mettere in evidenza alcuni comportamenti adeguati appena manifestati da qualcuno; non perdere l'occasione di farlo quando a comportarsi in modo adeguato è uno studente che precedentemente aveva emesso comportamenti inadeguati.
- 3) Esplicitare, se necessario, una o due regole, all'inizio dell'attività e dopo la pausa: "Vorrei farvi presente due cose che mi stanno a cuore: per lavorare bene insieme vorrei che: a) quando parlo io voi stiate in silenzio, e b) quando parla un compagno voi stiate in silenzio senza commentare. Io vorrei riuscire a spiegarmi bene e per questo ho bisogno della vostra attenzione, collaborazione, ma anche, a volte, del vostro silenzio; inoltre io vorrei che ognuno avesse la possibilità di esprimere il suo pensiero senza il timore di essere giudicato, senza sentire uno che subito dopo fa commenti. Io mi riprometto di comportarmi così e mi piacerebbe che anche voi faceste altrettanto."
- 4) Chiedere agli studenti di parlare fra loro sottovoce quando hanno completato un compito. Questo si può fare all'inizio dell'incontro o durante una pausa, in modo personalizzato, avvicinandosi e dicendo: "*Mi farebbe piacere che quando hai finito l'esercitazione, in attesa che finiscano anche i compagni, tu parlassi con ..., solo se anche lui ha finito e a bassa voce. In questo modo si evita di disturbare i compagni che stanno lavorando*"; "*So che dopo la pausa e alla fine della giornata si è stanchi, ma vi chiedo uno sforzo, affinché tutti possano lavorare bene, vi chiedo di ... Quando avete ultimata un'esercitazione potete riposarvi o parlare sottovoce*".
- 5) Evitare di fare domande al gruppo (ad es. "Cosa vuol dire?") ma rivolgersi ai singoli studenti ("*Mario, cosa vuol dire ...?*").

- 6) Chiamare per nome gli studenti. Se non ci si ricorda come si chiamano dire: *"Mi ricordi come ti chiami?... Ok Mario, per cortesia puoi"*.
- 7) Fare finta di niente in presenza di alcune prestazioni poco adeguate: continuando a fare ciò che si stava facendo, evitare di guardare e di sorridere, rimanere seri e prestare attenzione ad un soggetto che si comporta in modo ok.

... in sintesi

Nel corso dell'attività di orientamento e nell'utilizzazione del progetto Magellano Junior:

1. In primo luogo, al fine di motivare gli studenti ad una seria analisi è necessario ricordare che l'applicazione dei questionari è riservata a coloro che sono effettivamente interessati a questo tipo di approfondimento. Questo implica che in un contesto di piccolo gruppo (ad esempio un gruppo classe), siano previste attività alternative per gli studenti che decidono di non aderire al progetto.
2. In secondo luogo, gli insegnanti hanno l'obbligo alla riservatezza delle informazioni raccolte. Ciò implica che quanto emergerà dall'applicazione del/dei questionario/i dovrà essere trattato in modo riversato e non comunicato ad altri.
3. È opportuno raccomandare di leggere attentamente i vari quesiti, di rispondere ad essi con spontaneità dal momento che la validità dei risultati dipenderà essenzialmente da quanto seriamente essi stessi avranno affrontato questo compito.
4. Gli Autori del progetto Magellano Junior hanno inserito nel programma alcuni dispositivi per accertarsi se lo studente sta procedendo con attenzione o se sta "estraendo a sorte" le sue risposte. Nell'orientamento non esistono risposte giuste o sbagliate, ciò che è importante è svolgere seriamente le attività che vengono presentate.

Da quanto sopra dovrebbe discendere:

- che gli studenti non debbono essere "obbligati" a partecipare alle attività di orientamento;
- che i profili e i referti individuali non dovrebbero essere comunicati ad altri (genitori ed insegnanti compresi) senza un preliminare consenso dei soggetti coinvolti;

- L'utilizzazione del progetto Magellano Junior deve avvenire all'interno di piccoli gruppi garantendo un'adeguata assistenza e supervisione.

Da un punto di vista organizzativo, per favorire una adeguata utilizzazione dei questionari, potrebbe essere utile prima dell'utilizzazione del progetto Magellano Junior:

1. Prevedere un incontro specificatamente finalizzato alla presentazione del progetto agli studenti, per una adeguata pubblicizzazione e per raccogliere l'adesione allo stesso. A questo riguardo, è opportuno presentarsi agli studenti, precisare lo scopo dell'attività e far chiaramente presente che la partecipazione al progetto è volontaria, che i questionari contenuti nel progetto Magellano sono sottoposti al vincolo del segreto professionale, e che ciascun studente riceverà una relazione personalizzata a proposito di come lo stesso si sta ponendo nei confronti della scelta della scuola superiore.
2. Verificare la presenza di studenti con menomazione che potrebbero avere degli impedimenti nel lavorare al computer e prevedere i supporti necessari. Evitare di proporre Magellano Junior a studenti con disabilità di tipo intellettivo. Per questi studenti è preferibile utilizzare materiali diversi di orientamento come quelli contenuti, ad esempio, nei portfoli Astrid editi da Giuni-OS Organizzazioni Speciali.
3. Verificare che nell'aula adibita all'applicazione i banchi siano fra loro separati e nel caso in cui queste condizioni non siano state predisposte chiedere se è possibile farlo prima dell'arrivo degli studenti per favorire una maggiore riservatezza e maggiori opportunità di riflessioni personali. Nel caso in cui l'applicazione dovesse essere effettuata nell'aula della classe interessata e i banchi non fossero disposti nel modo indicato, e se lo spazio lo rendesse possibile, chiedere se è possibile effettuare le separazioni esplicitando i succitati motivi.
4. Ricordare che ogni questionario contiene delle istruzioni che vanno lette con attenzione in quanto forniscono indicazioni a proposito di come fornire le proprie risposte.
5. Seguendo queste indicazioni lo svolgimento dell'attività prevista da Magellano Junior dovrebbe avvenire senza far registrare particolari difficoltà. Gli studenti, in ogni caso, sono invitati ad avanzare le proprie difficoltà per ricevere, sottovoce, gli aiuti necessari per portare a termine il compito. Questi, tuttavia, dovrebbero limitarsi a chiarire qualche termine e ad indicare come apportare le risposte evitando, in ogni caso, di suggerire quale fornire.

Bibliografia essenziale

- Adams, M. & Feehrer, C. (1991). Thinking and decision making. In J. Baron & R. Brown (Eds) Teaching decision making to adolescents, Hillsdale, NJ.: Lawrence Erlbaum Associates, 79-94.
- Arnold, J. (1989). Career decidedness and psychological well-being: A two cohort longitudinal study of undergraduate students and recent graduates. *Journal of Occupational Psychology*, 62, 163 - 176.
- Arrindell, W., Nota, L., Sanavio, E., Sica, C., & Soresi, S. (2004). SIB – Valutazione del comportamento interpersonale e assertivo. Trento: Edizioni Erickson.
- Bandura, A. (1986). Social foundation of thought and action: A social-cognitive theory. Englewood Cliffs, NJ: Prentice-Hall.
- Baron, J. & Brown, R. (1991) Teaching decision making to adolescents. Hillsdale, New Jersey: Erlbaum.
- Blustein, D. L. e Flum, H. (1999). A self-determination perspective of exploration and interests in career development. In M. L. Savickas & A. Spokane (Eds.), Vocational interest: Their meaning, measurement, and use in counseling. (pp. 345-368). Palo Alto, CA: Davies-Black Publishing.
- Boerchi, D. e Castelli, C. (2000). Inventario dei Valori Professionali. Milano: Vita e Pensiero.
- Dawis, R.V. e Lofquist, L. (1984). A psychological theory of work adjustment. Minneapolis: University of Minnesota Press.
- Deci E.L., Ryan R.M (1985) "The general causality orientations scale: Self-determination in personality", *Journal of Research in Personality*, 19, 109-134.
- Di Nuovo, S. (2003). Orientamento e formazione. Progetti ed esperienze nella scuola e nell'università (a cura di). Firenze: ITER.
- Di Nuovo, S., Giovannini, D. e Loiero S. (1999). Risolvere i problemi. Torino: UTET.
- Duarte, M. E. (2004). O indivíduo e a organização: Perspectivas de desenvolvimento. [The individual and the organization: Perspectives of development]. *Psychologica (Extra-Série)*, 549-557.
- Ferrari L., Nota L. e Soresi S. (2004). Autodeterminazione e scelte scolastico-professionali: Uno strumento per l'assessment – indicazioni per l'intervento. *Giornale Italiano di Psicologia dell'Orientamento*, 5/2, 30-49.
- Ferrari L., Nota L., Soresi S., Heppner P.P. & Heppner M. (2011). Problem solving e scelte circa il futuro. *Giornale Italiano di Psicologia dell'Orientamento*.
- Ferrari, L., Nota, L., e Soresi, S. (2004). Autodeterminazione e scelte scolastico professionali. Indicazioni per l'intervento. *Giornale Italiano di Psicologia dell'Orientamento*, 5, 30-49.
- Flum, H. (2004). Lo sviluppo dell'identità professionale negli adolescenti: Una prospettiva psicosociale. *Giornale Italiano di Psicologia dell'Orientamento*, 5, 3-10.

- Gati, I., & Asher, I. (2001). The PIC model for career decision making: Prescreening, in-depth exploration, and choice. In F.T.L. Leong & A. Barak (Eds.), *Contemporary models in vocational psychology* (pp. 7-54). Mahwah, New Jersey: Lawrence Erlbaum Associates, Inc., Publishers.
- Hackett, N.E. e Betz, N. (1981). A self-efficacy approach to the career development of women. *Journal of Vocational Behavior*, 18, 326-339.
- Holland, J.L. (1992). *Making vocational choices: A theory of vocational personalities and work environments* (2nd ed.). Odessa, FL: Psychological Assessment Resources.
- Krumboltz, J.D. (1994). The Career Beliefs Inventory. *Journal of Counseling and Development*, 72, 424-428.
- Lent, R. W., Brown, S. D., e Hackett, G. (1996). Career development from a social cognitive perspective. In D. Brown & L. Brooks (eds.), *Career. Choice and development* (3rd ed., pp. 373-422). San Francisco: Jossey Bass.
- Lofquist, L.H. e Dawis, R.V. (1991). *Essentials of person-environment-correspondence counseling*. Minneapolis: University of Minnesota Press.
- Mann, L. e Friedman, I. (2002). Come prendono le decisioni gli adolescenti. In L. Nota, L. Mann, S. Soresi e I.A. Friedman, *Scelte e decisioni scolastico-professionali. Processi e procedure di analisi ed intervento*. ITER – Institute for Training Education and Research, Firenze.
- Marco, K.W., & Savickas, M.L. (1998). Effectiveness of a career time perspective intervention. *Journal of Vocational Behavior*, 52, 106-119.
- Nota L. e Soresi S. (1999). L'indecisione scolastico-professionale nella scuola media. *Supplemento a Psicologia e Scuola*, 95, 191-200.
- Nota L. e Soresi S. (2003). An assertiveness training program for indecisive students attending an Italian university. *The Career Development Quarterly*, 51, 322-334.
- Nota, L. (1999). Tipologie di decisori e livelli di autoefficacia, assertività e qualità della vita che si accingono a scegliere la facoltà universitaria. Atti del convegno: "Orientamento precoce alla scelta universitaria: modelli, strumenti e analisi di una esperienza pilota". Padova: Cleup Editrice.
- Nota, L. e Soresi, S. (1996). Qualità della vita e orientamento. *Psicologia e Scuola*, 82, (Suppl.), 19-32.
- Nota, L. e Soresi, S. (2000). Autoefficacia nelle scelte. La visione sociocognitiva dell'orientamento. Firenze: ITER.
- Nota, L., & Soresi, S. (1997). *I comportamenti sociali: dall'analisi all'intervento*. Pordenone: Erip editrice.
- Nota, L., & Soresi, S. (2003). La valutazione delle abilità sociali e dell'autodeterminazione. In S. Soresi, L. Nota, & T. M. Sgaramella (Eds.), *La valutazione delle disabilità*. Secondo volume (pp. 107-141). Pordenone: Erip Editrice.
- Osipow, S.H. e Fitzgerald, L. (1996). *Theories of career development* (4th ed.). Needham Heights, MA: Allyn & Bacon.
- Peterson G.W., Sampson J.P. jr., Reardon R.C. e Lenz J.C. (1996). A cognitive information processing approach to career problem solving and decision making. In D. Brown e L.

- Brooks (eds.), *Career. Choice and development* (3rd ed., pp. 423-462). San Francisco: Jossey Bass.
- Savickas, M.L. (2004). Vocational psychology. In C. Spielberger (Ed.), *Encyclopedia of applied psychology* (pp. 655-667). Amsterdam: Elsevier.
- Savickas, M.L. (2008). Helping people choose jobs: A history of the guidance profession. In J.A. Athanasou e R.Van Esbroeck, *International Handbook of Career Guidance* (pp. 97-113). Berlin: Springer.
- Soresi S. e Nota L. (2000). *Interessi e scelte*. Giunti-Organizzazioni Speciali: Firenze.
- Soresi S. e Nota L. (2001a). *Optimist: Introduzione e interessi e valori* (pp.1-253). Firenze: Iler-Organizzazioni Speciali.
- Soresi S. e Nota L. (2001b). *Optimist: Autoefficacia e Decision Making* (pp.1-96). Firenze: Iler-Organizzazioni Speciali.
- Soresi S. e Nota L. (2001c). *Optimist: Abilità sociali e qualità della vita* (pp.1-84). Firenze: Iler-Organizzazioni Speciali.
- Soresi S., Nota L., e Lent R. (2004). Relation of type and amount of training to career counseling self-efficacy in Italy. *The Career Development Quarterly*, 52, 194-201.
- Soresi, S. e Mirandola, M. (1998). *Il Problem Solving Inventory*. Adattamento Italiano. Firenze: Organizzazioni Speciali.
- Soresi, S., Nota, L., & Ferrari, L. (2004). Autodeterminazione e scelte scolastico-professionali: Uno strumento per l'assessment. *Giornale Italiano di Psicologia dell'Orientamento*, 5/1, 26-42.
- Super, D.E., Savickas, M.L., e Super, C.M. (1996). The life-span, life-space approach to careers. In D. Brown, L. Brooks e Associates (Eds.), *Career choice and development* (3rd ed., pp.75-120). San Francisco, CA: Jossey-Bass.
- Wehmeyer, M. (1997). Self-determination as an educational outcome: A definitional framework and implications for intervention. *Journal of Developmental and Physical Disabilities*. 9, 175-209
- Wehmeyer, M. L. (2006). L'autodeterminazione: il nuovo paradigma per la disabilità. *Giornale Italiano delle Disabilità*, 6, 3-13.

APPENDICE. Strumenti di orientamento

Dimensioni	Strumenti	Dimensioni indagate	Soggetti
Interessi	Strong Vocational Interest Blank (SVIB) (Strong, 1927), edizione italiana (1966)	Interessi nei confronti di: scienze biologiche; ingegneria e scienze fisiche; attività di produzione; professioni tecniche; servizio sociale e di assistenza; attività musicali; attività contabili e amministrative; vendita e rapporti commerciali; attività linguistiche; attività dirigenziali	Studenti che stanno completando l'obbligo scolastico, e persone adulte.
	Self-Directed Search (SDS) (Holland et al. 1994), adattamento italiano: Polacek (2003)	Composto della seguenti sezioni: Sogni ad occhi aperti; Attività; Competenze; Professioni; Autovalutazione; Come riassumere le risposte; Cosa significa il tuo codice; Alcuni passi successivi.	Studenti che stanno completando l'obbligo scolastico, e persone adulte
	Il Mio Lavoro Futuro (Soresi e Nota, 2001, 2003)	Interessi, credenze di efficacia e probabilità di realizzazione per i seguenti ambiti: artistico; sociosanitario; educativo; sanitario; agroambientale; umanistico-letterario; scientifico-naturale; economico-commerciale; linguistico-turistico; tecnico-meccanico; economico-amministrativo; artigianale; tecnico-scientifico; giuridico-sociale.	Adolescenti dagli 11 ai 14 anni e dai 15 ai 19 anni.
Valori professionali	Scala dei Valori Professionali (WIS/SVP) (Trentini, Bellotto e Bolla, 1999)	Analisi dei seguenti valori professionali: utilizzo delle proprie abilità; raggiungimento dei risultati; avanzamento; estetica; altruismo; autorità; autonomia; creatività; guadagni economici; stile di vita; sviluppo personale; attività fisica; prestigio; rischio; interazione sociale; relazioni sociali; varietà; condizioni ambientali; identità culturale; capacità fisica; sicurezza economica	Studenti di scuola superiore, universitari e adulti.

	Inventario dei Valori Professionali (Boerchi e Castelli, 2000)	Analisi dei seguenti valori professionali: orientamento al risultato; alla relazione; all'avanzamento; alla leadership; alla retribuzione; al miglioramento di sé; all'innovazione; alla varietà; alla responsabilità; alla mobilità; all'attività fisica	Studenti di scuola superiore.
	I Miei Valori Professionali (Soresi e Nota, 2001a)	Analisi dei seguenti valori professionali: importanza attribuita ad un lavoro che consenta di: essere ammirati e stimati dagli altri; di aiutare gli altri; di lavorare in gruppo; di guadagnare; di utilizzare le proprie abilità; importanza attribuita all'autorità; importanza attribuita alla varietà e alla creatività.	Adolescenti dagli 11 ai 14 anni.
Decisione- indecisione scolastico- professionale	Idee e Atteggiamenti sul Futuro—versione per adolescenti dagli 11 ai 14 anni (Soresi e Nota, 2001a)	Decisionalità e sicurezza sul proprio futuro scolastico-professionale; impegno e coinvolgimento nei confronti della scelta; decisionalità associata all'identità professionale	Adolescenti dagli 11 ai 14 anni.
	Idee e Atteggiamenti sul Futuro—versione per adolescenti dai 15 ai 19 anni (Soresi e Nota, 2003a)	Decisionalità e sicurezza nei confronti del proprio futuro scolastico professionale; internalità; capacità di raccolta di informazioni inerenti la scelta.	Adolescenti dai 15 ai 19 anni.
	Le Mie Scelte (Zanetti e Ferretti, 2004)	Mancanza di informazioni; mancanza di fiducia nelle proprie capacità di scelta; mancanza di motivazione; difficoltà incontrate nell'elaborazione delle informazioni; ricerca attiva di informazioni; presenza di conflitti esterni; mancanza di fiducia nelle proprie capacità di riuscita	Studenti ultimi anni scuola superiore
Crede di efficacia	Quanta Fiducia Ho in Me? – versione per adolescenti dagli 11 ai 14 anni (Soresi e Nota, 2001b)	Fiducia nei confronti della propria capacità: di scegliere e realizzare quanto deciso; di gestire e affrontare situazioni difficili; di portare a termini	Adolescenti dagli 11 ai 14 anni

		compiti difficili e impegnativi; delle proprie capacità di riuscita	
	Quanta Fiducia Ho in Me? – versione per adolescenti dai 15 ai 19 anni (Soresi e Nota, 2003b)	Fiducia nei confronti delle proprie capacità: di prendere decisioni; di autocontrollo emozionale; delle proprie capacità di portare a termine compiti ed attività (perseveranza); di affrontare con successo situazioni ed attività diverse	Adolescenti dai 15 ai 19 anni
	Scala dell'Autoefficacia Scolastica Percepita (Pastorelli e Picconi, 2001)	Fiducia nei confronti delle capacità: di studiare alcune materie scolastiche (matematica, italiano, lingue) e di svolgere quanto richiesto dagli impegni scolastici	Per studenti dalle scuole elementari alle scuole superiori
	Scala dell'Autoefficacia Occupazionale Percepita (Barbaranelli e Steca, 2001)	Fiducia nutrita nelle proprie capacità di svolgere professioni appartenenti agli ambiti: medico/educativo, scientifico/tecnologico, nei servizi, artistiche/letterarie, agricole/artigianali e militari	Per studenti delle scuole medie inferiori e superiori
Capacità decisionali	Adolescent Decision Making Questionnaire (Mann, Harmoni e Power, 1988), adattamento italiano: Soresi e Nota (2001b)	Analisi degli stili decisionali improntati a: vigilanza; preoccupazione; superficialità; evitamento	Per adolescenti dagli 11 ai 14 anni
	Melbourne Decision Making Questionnaire (Mann, Burnett, Radford e Ford, 1997), adattamento italiano: Soresi e Nota (2003b)	Analisi degli stili decisionali improntati a: vigilanza; ipervigilanza; procrastinazione; evitamento	Per adolescenti dai 15 ai 19 anni
Capacità di problem solving	So Affrontare i Miei Problemi? (Soresi e Nota, 2003b)	Capacità di: affrontare ed analizzare in modo costruttivo le situazioni difficili; pensare a più possibilità risolutive prima di tentare la risoluzione di un problema. Autoefficacia nei confronti della proprie capacità di problem solving	Per adolescenti dagli 11 ai 14 anni
	So Affrontare i Miei Problemi? (Soresi e Nota, 2003b)	Capacità di: risolvere i problemi e di autodeterminazione individuando e perseguendo obiettivi personali; analizzare	Per adolescenti dai 15 ai 19 anni

		cause e conseguenze; individuare le possibili cause degli insuccessi. Atteggiamento nei confronti delle situazioni problematiche	
	Problem Solving Inventory (Heppner, 1988), adattamento italiano: Soresi e Mirandola (1998)	Problem solving confidence; approach-avoidance style; personal control	Per giovani e adulti
Personalità	Come Mi Comporto con gli Altri (Soresi e Nota, 2001c)	Capacità sociali di: adattamento alla vita scolastica; di espressione dei propri aspetti positivi e delle proprie emozioni; di instaurare relazioni positive con i compagni.	Per adolescenti dagli 11 ai 14 anni
	Come Mi Comporto con gli Altri (Soresi e Nota, 2003c)	Capacità sociali di: manifestare disaccordo e fare osservazioni; chiedere aiuti e supporti; manifestare iniziativa sociale; esprimere complimenti e apprezzamenti; accettare osservazioni e manifestare i propri limiti e difficoltà	Per adolescenti dai 15 ai 19 anni
	Scale for Interpersonal Behavior (Arrindel, De Groot, Walburg, 1984).	Capacità di: gestire assertivamente svariate situazioni di tipo sociale; ricevere e esprimere in modo assertivo complimenti e apprezzamenti; esprimere sentimenti negativi e i propri limiti e difficoltà	Per giovani e adulti
	Inventario delle Risorse Personali (Vidotto e Marchesini, 2000)	Instabilità emotiva; capacità di realizzazione; leadership; socievolezza; irritabilità; propensione all'ordine e alla precisione; aspirazione al successo e alla carriera professionale; propensione al cambiamento; preferenza per il lavoro in autonomia; resistenza alla frustrazione	Per studenti di scuola superiore e universitari
Capacità di coping	Adolescent Coping Scale (Frydenberg e Lewis, 1993)	Strategie adattive (cercare del supporto sociale, puntare sulla risoluzione del problema, lavorare sodo e produrre, ricercare dei diversivi rilassanti, realizzare attività di ricreazione fisica, investire negli amici più stretti, puntare sul positivo);	Per adolescenti dagli 11 ai 19 anni

		disadattive (preoccuparsi, credere in qualcosa, non fronteggiare il problema, riduzione della tensione, ignorare il problema, autocolpevolizzarsi, chiudersi); strategie di referenza agli altri (attuare azioni sociali, ricercare supporto spirituale, ricercare aiuto professionale)	
Qualità della vita	La Mia Vita da Studente versione per adolescenti dagli 11 ai 14 anni (Soresi e Nota, 2001c)	Livelli di soddisfazione percepiti a proposito: del proprio ambiente di vita; della propria autonomia decisionale; del benessere emotivo; della propria situazione; della propria esperienza di apprendimento; delle relazioni con i compagni di classe	Per adolescenti dagli 11 ai 14 anni
	La Mia Vita da Studente versione per adolescenti dai 15 ai 19 anni (Soresi e Nota, 2003c)	Livelli di soddisfazione a proposito: dell'esperienza scolastica; della propria autonomia decisionale; delle relazioni con i compagni; della propria situazione attuale; delle relazioni con i familiari; dei riconoscimenti ricevuti; del supporto percepito	Per adolescenti dai 15 ai 19 anni
Autodeterminazione	Questionario sull'Autodeterminazione (Soresi, Nota, Ferrari, 2004)	Livelli di autodeterminazione a proposito: del tempo libero; dell'espressione delle proprie idee e sentimenti; dell'esprimere e sfruttare le proprie capacità e decisioni; delle decisioni future	Per adolescenti dagli 11 ai 19 anni
Idee irrazionali	Career Belief Inventory (Krumboltz., 1994),	Sicurezza sperimentata a proposito delle decisioni prese circa il proprio futuro; propensione a considerare positivamente il futuro, i "cambi di rotta"; capacità di dire di no; la disponibilità, ad effettuare spostamenti; a ricercare nella professione la propria identità; propensione a migliorare le proprie competenze.	Per adolescenti dagli 11 ai 19 anni

Esempio di relazione di orientamento del questionario Magellano Junior ver.2014

Documento a cura di Giunti O.S. Organizzazioni Speciali,
generato automaticamente dalla versione 2014 del questionario Magellano Junior



"F.I.L.O.S. - Formazione Istruzione Lavoro Orientamento per la Scelta" - Cod. Progetto RL029178
Det. N. B03045 del 23/05/2012 - N. B02079 del 29/05/2013



www.progettofilos.net

Report personale



Anno scolastico 2014-2015

N.B. Ricorda che quanto leggerai è totalmente riservato, vincolato dal segreto professionale e tutelato dalla legge, e che pertanto nessuna delle informazioni qui riportate può essere utilizzata senza che tu lo voglia.

Firenze, 01/10/2014

Oggetto: relazione di orientamento vincolata al segreto professionale. Solo HH3F7SDNUM può decidere se a chi far conoscere quanto in essa contenuto.

Cara/o,

Le informazioni e le risposte che hai fornito ai questionari di Magellano sono state analizzate in modo riservato da un apposito programma computerizzato che ha anche elaborato la relazione di orientamento che ti allego e ti prego di leggere con attenzione.

Come noterai il tuo profilo di orientamento è stato costruito considerando cinque importanti ambiti che ti consentiranno di pensare e riflettere sul tuo futuro e sulla scelta della scuola superiore che stai per compiere.

Nelle pagine che seguono troverai:

1. **il profilo delle tue capacità matematiche** ("*Come te la cavi con la matematica e quanto ti senti sicuro/a con essa?*")
2. **il profilo delle tue abilità di comprensione di importanti testi scolastici** (cioè: "*Quanto sei abile nel comprendere testi del tipo di quelli su cui dovrai studiare nella scuola superiore?*")
3. **il profilo delle tue abilità di studio** ("*Quanta importanza attribuisce allo studio e alla scuola, quanto può essere considerato efficace il tuo metodo di studio?*")
4. **il profilo dei tuoi interessi e delle tue propensioni professionali** ("*Quali attività lavorative di piacciono maggiormente? Quali ritieni di essere maggiormente in grado di imparare a svolgere adeguatamente?*")
5. **il profilo delle tue capacità di far fronte alle difficoltà** ("*Quanto ti consideri in grado di affrontare in futuro i problemi e le situazioni difficili che potrai incontrare?*")

Nelle prossime pagine questi profili ti saranno presentati anche sotto forma di grafici e di punteggi su una scala che va da 0 a 100 punti. Gli estremi di questa scala sono molto rari e difficilmente sia tu che i tuoi compagni li troverete nei vostri profili. Sarà invece più facile imbattersi in punteggi che vanno da 40 a 60 che indicano che le tue risposte sono simili a quelle che hanno fornito, quando frequentavano la scuola media, gli studenti che attualmente si trovano alle superiori. Ciò significa che per potersi iscrivere con fiducia alle superiori, non è necessario aver ottenuto in Magellano punteggi eccezionali... con il necessario impegno tutti degli studenti possono farcela!

La sintesi - che troverai al termine delle sezioni di dettaglio sotto il titolo **Appunti per il tuo futuro** - è stato formulato tenendo presenti i tuoi "punti di forza", che corrispondono ai tuoi interessi e alle tue abilità, e anche il tuo rendimento scolastico. Questo è stato valutato prendendo in considerazione i risultati che hai dichiarato di aver conseguito in alcune materie particolarmente importanti ai fini di una buona riuscita nella scuola superiore, quali l'italiano, la matematica e lo studio di una lingua straniera.

Nel ringraziarti per l'interesse e l'attenzione che hai dimostrato nei confronti di MagellanoJunior, ci auguriamo che quanto qui contenuto possa aiutarti a compiere una scelta consapevole e vantaggiosa per te.

Ti facciamo tantissimi auguri per i tuoi studi e il tuo futuro.

IL PROFILO DELLE TUE CAPACITÀ MATEMATICHE

Oltre ad essere oggetto di studio in tutte le scuole superiori, le capacità matematiche vengono richieste in molte professioni ed attività. Esse rappresentano un importante "punto di forza" per risolvere alcuni problemi della vita quotidiana (ad esempio per decidere cosa è vantaggioso acquistare, se vale la pena investire i propri soldi, ecc.), nell'affrontare adeguatamente, nelle scuole superiori, alcune discipline "scolastiche" (ad es. la fisica, l'economia, ecc.) e nello svolgere al meglio diverse professioni (il ragioniere, il geometra, l'ingegnere, ecc.).

Le capacità matematiche, inoltre, sono considerate utili ed importanti anche nello svolgimento di alcune professioni per le quali, superficialmente, spesso si pensa che non siano necessarie (il medico, lo psicologo, l'insegnante, il sociologo, ecc., ad esempio, che possono avere la necessità di interpretare grafici e tabelle, di verificare quanto bene sta svolgendo un'attività, di calcolare punteggi, di raccogliere misure diverse ricorrendo a specifiche formule matematiche, ecc.).

A proposito di queste capacità, gli studenti, come tutte le persone del resto, hanno delle "credenze" e delle idee a proposito di quanto si ritengono in grado di affrontare con successo compiti o esercizi di matematica: queste sono le cosiddette **credenze di efficacia in matematica** che si formano nel corso delle proprie esperienze scolastiche studiando questa materia. Generalmente gli studenti che hanno elevate credenze di efficacia in matematica, che ritengono di poter ottenere buoni risultati in questa materia, tendono anche ad impegnarsi di più e a sviluppare maggiormente le proprie abilità in questo specifico ambito di studio. Quelli che invece nutrono scarse credenze di efficacia nei confronti di questa disciplina tendono a scoraggiarsi facilmente e a nutrire dell'avversione per tutto ciò che sa di numeri e di matematica.

A proposito del tuo profilo, considerando le risposte che hai fornito agli esercizi che hai svolto si può affermare che le **tue capacità di apprendimento in matematica sono buone**. Per quanto concerne il modo con il quale ti poni nei confronti di questa disciplina riteniamo che può essere considerato corretto dal momento che sembri nutrire, nei suoi confronti, anche **adeguate credenze di efficacia**.

Nel pensare al tipo di scuola che sceglierai tieni presente che possedendo abilità matematiche medie, soprattutto se accompagnate da elevate credenze di efficacia medie, si possono affrontare con fiducia i programmi di matematica previsti da tutte le scuole superiori.

Tieni presente infine che:

1. le abilità e le credenze di efficacia possono essere considerati tra loro **poco congruenti**, quando, ad esempio:
 - quando si sono ottenuti bassi punteggi di efficacia (scarse credenze di efficacia) ed elevati livelli di abilità (buone capacità di apprendimento in matematica): se ti trovi in questa situazione, dal momento che possiedi buone capacità puoi legittimamente nutrire maggior fiducia nelle tue capacità matematiche!
 - quando si hanno elevati punteggi di efficacia (elevate credenze di efficacia) e bassi livelli di abilità (scarse capacità di apprendimento in matematica): se ti trovi in questa situazione, ti suggeriamo di "darti da fare" per migliorare le tue capacità in matematica, studiando meglio e di più, facendo regolarmente gli esercizi, chiedendo specifici aiuti ai tuoi insegnanti. È generalmente preferibile non farsi trarre in inganno dalle proprie credenze: l'impegno, la persistenza e l'esercizio, in situazioni come queste, posso dare i risultati migliori.
2. le abilità e le credenze di efficacia possono essere considerati **congruenti**, quando, ad esempio, compaiono:
 - punteggi medi o elevati, sia a proposito delle abilità che delle credenze di efficacia in matematica: se ti trovi in questa situazione, si può affermare che possiedi le qualità necessarie per affrontare con fiducia lo studio della matematica previsto in tutte le scuole medie superiori;
 - punteggi scarsi sia per le abilità che per le credenze di efficacia: se ti trovi in questa situazione, è importante che tu ti dia maggiormente da fare in matematica e che ti dedichi in modo più sistematico a questa disciplina. Se riuscirai a farlo ti renderai conto che del fatto che anche tu puoi migliorare in questa disciplina e, questo, ti porterà ad avere più fiducia in te stesso e a constatare che anche le tue credenze di efficacia in matematica possono aumentare.

IL PROFILO DELLE TUE ABILITÀ DI COMPrensIONE DI TESTI SCOLASTICI

Lo studio è necessario per l'apprendimento e il successo in ogni tipo scuola; esso consiste, soprattutto, in un'attività di lettura approfondita, nel mantenimento in memoria e nell'uso delle informazioni e dei contenuti presenti nei libri scolastici. Il tempo che si dedica allo studio è decisamente maggiormente produttivo se, leggendo, si riesce a comprendere adeguatamente ciò che gli autori dei testi propongono. Per favorire la comprensione si può ricorrere ad alcune strategie, come il farsi degli schemi e dei riassunti, il collegare ciò che si legge con quanto già si conosce, il ripetere con proprie parole quanto letto, il ricercare ed evidenziare le idee principali e gli esempi, il porsi delle domande prima, durante e dopo la lettura del testo, ecc.

Il programma Magellano Junior ti ha proposto due prove di comprensione: la prima è un esempio di testo di tipo "umanistico-letterario", la seconda di tipo "scientifico". Sono stati scelti queste due tipologie di brani in quanto, nel corso della scuola superiore, a prescindere da quella che effettivamente sceglierai, ti troverai sicuramente a dover fare i conti con essi. Considerando le risposte che hai fornito Magellano ha calcolato per te un punteggio di **71** per quanto concerne la comprensione di testo letterario e di **69** per quanto riguarda il testo scientifico.

Nel valutare i risultati riportati, tieni presente che:

- i punteggi compresi fra 0 e 39 indicano che puoi avere delle difficoltà a comprendere testi simili a quelli che ti abbiamo presentato. Se hai svolto la prova con attenzione ed impegno ricorda che le capacità di comprensione possono essere migliorate imparando, per fare un esempio, a soffermarsi maggiormente sui capoversi (da un punto a capo a quello successivo), a ripetere con parole proprie il contenuto di quanto si legge, a porsi domande del tipo "qual è il singolo concetto di cui qui si parla?", a sottolineare e a schematizzare le idee principali che di volta in volta si individuano. In caso di difficoltà e in presenza di parti particolarmente complesse o poco chiare, ci si può rivolgere direttamente all'insegnante e chiedere il suo aiuto per migliorare la propria comprensione;
- i punteggi compresi fra 40 e 60 indicano che hai delle capacità di comprensione di testi, simili a quelli che ti abbiamo presentato, che possono essere considerate medie, ovvero molto simili a quelle della maggioranza degli studenti della tua età;
- i punteggi compresi fra 61 e 100 indicano che hai elevate capacità di comprensione di testi simili a quelli che ti abbiamo presentato.

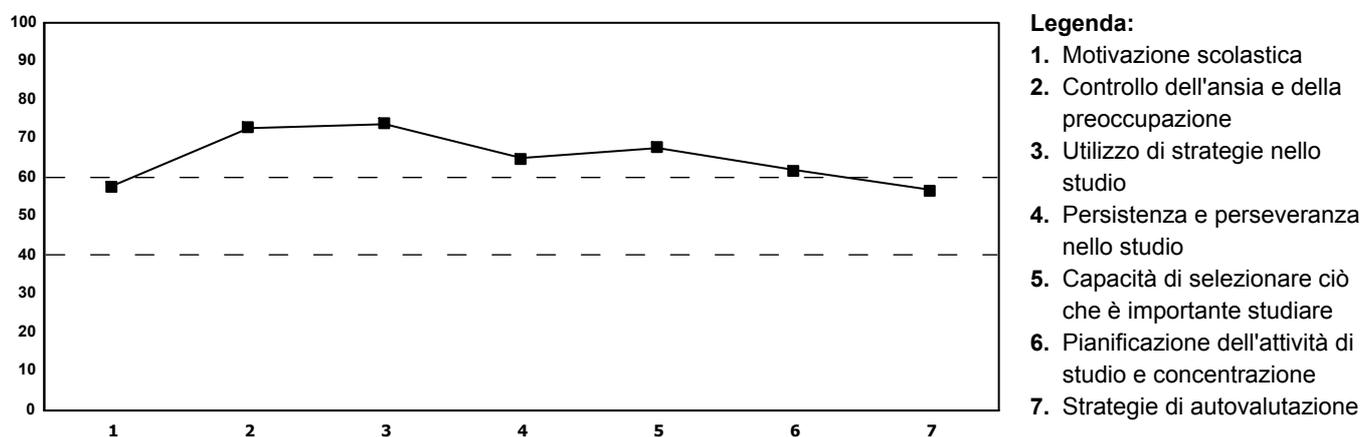
IL PROFILO DELLE TUE ABILITÀ DI STUDIO

Dopo la terza media è necessario continuare a studiare! Anche se decidi di andare a lavorare il prima possibile, dovrai avere ancora a che fare con la scuola (e quindi con lo studio) se non altro per imparare a svolgere bene una professione. Per questa ragione MagellanoJunior ha ritenuto opportuno stimolarti a riflettere anche sul tuo atteggiamento nei confronti della scuola e dello studio.

Come potrai constatare osservando il grafico di figura 1, a proposito dello studio sono stati considerati sette aspetti che si riferiscono a come tu preferisci affrontare lo studio e a come di poni nei confronti della vita scolastica. Ad ognuno di essi è stato ancora una volta attribuito un punteggio da 1 a 100.

Per ognuno di questi aspetti, troverai alcune indicazioni a proposito dell'atteggiamento che tendi ad assumere verso di esso e, se questo fosse poco produttivo ai fini del tuo successo nello studio, un consiglio su come cambiarlo. In modo più specifico sarà considerata la tua capacità di organizzarti a casa, nello studio, e, a scuola, di seguire le spiegazione degli insegnanti, il modo con cui affronti le interrogazioni e prove di verifica, e - più in generale - il grado di interesse e motivazione che hai nei confronti della scuola e dello studio.

Fig. 1 Abilità di studio



Nel leggere ciò che segue ricorda che la chiave per ottenere buoni risultati a scuola sta anche nel decidere di utilizzare efficacemente il tempo che si dedica allo studio, nel dimostrare interesse per quanto viene fatto a scuola.

Per quanto ti concerne, dalle analisi che sono state effettuate è emerso quanto segue:

- Motivazione scolastica:** Dimostri di nutrire una motivazione positiva per lo studio e per quanto si realizza a scuola. Accresci questa "abilità", perché ti aiuta ad imparare con facilità cose nuove e maggiormente impegnative.
- Controllo dell'ansia e della preoccupazione:** Tendi ad essere poco ansioso/a e poco preoccupato/a nel corso delle verifiche e delle interrogazioni, dimostrando di possedere un buon controllo dell'ansia.
- Utilizzo di strategie nello studio:** Utilizzi spesso strategie che facilitano lo studio, come sottolineare, fare schemi, prendere degli appunti. Tienile sempre presenti, perché sono molto importanti per garantire un buon rendimento nella scuola superiore.
- Persistenza e perseveranza nello studio:** Tendi ad impegnarti in modo sistematico e costante per prepararti adeguatamente ai compiti e alle interrogazioni, a rivedere e ripassare, e a studiare in modo approfondito anche le materie che ti piacciono di meno. È un'ottima abitudine, che ti sarà certamente utile nella scuola superiore.
- Capacità di selezionare ciò che è importante studiare:** Riesci ad individuare le parti importanti da studiare, ciò che gli insegnanti considerano essenziale, ciò che può permettere di svolgere adeguatamente un compito: è un'abilità che ti tornerà certamente utile nella scuola superiore.
- Pianificazione dell'attività di studio e concentrazione:** Tendi a gestire in modo efficace il tuo tempo di studio, evitando di rimandare il momento in cui iniziare i compiti, cerchi di prepararti per tempo alle verifiche e alle interrogazioni e riesci a concentrarti sul da farsi. Questo è certamente l'approccio migliore allo studio.

7. Strategie di autovalutazione: Utilizzi abbastanza spesso strategie utili a verificare se quanto stai studiando è "in sintonia" con quanto si attendono gli insegnanti, ponendoti ad esempio le domande che essi potrebbero farti e rivedendo quanto da loro spiegato, e controllando se stai comprendendo adeguatamente il contenuto dei testi. Sono strategie che ti saranno utili nella scuola superiore: non dimenticartene!

IL PROFILO DEGLI INTERESSI PROFESSIONALI, DELLE CREDENZE DI EFFICACIA E DELLE PROPENSIONI PROFESSIONALI

Per scegliere e costruire il tuo futuro Magellano, oltre a chiederti di pensare al tuo rendimento scolastico e a come ti poni nei confronti della scuola e dello studio, ti ha chiesto di riflettere un po' anche sul tuo futuro e sul mondo del lavoro.

Sebbene tu abbia ancora a disposizione molto tempo prima di decidere la professione che potrai svolgere in futuro e anche se a questo proposito potrai ancora cambiare idea e scegliere qualcosa maggiormente vantaggiosa per te MagellanoJunior ti ha anche chiesto di soffermarti a considerare tre importanti aspetti:

1. il primo riguarda i tuoi interessi professionali, quanto cioè ti senti attratto e ti piacciono determinate attività lavorative come, ad esempio, quelle proprie della professione del tecnico informatico, dell'ingegnere, dell'insegnante, del geometra, ecc.
2. il secondo si riferisce alle tue credenze di efficacia professionale a quanto, cioè, ti ritieni in grado di studiare ed imparare quanto è necessario per svolgere bene una determinata professione;
3. il terzo, infine, rappresenta la tua "propensione professionale" che Magellano ha calcolato considerando quanto tu realisticamente e probabilmente ti vedi in futuro a svolgere quella determinata attività professionale.

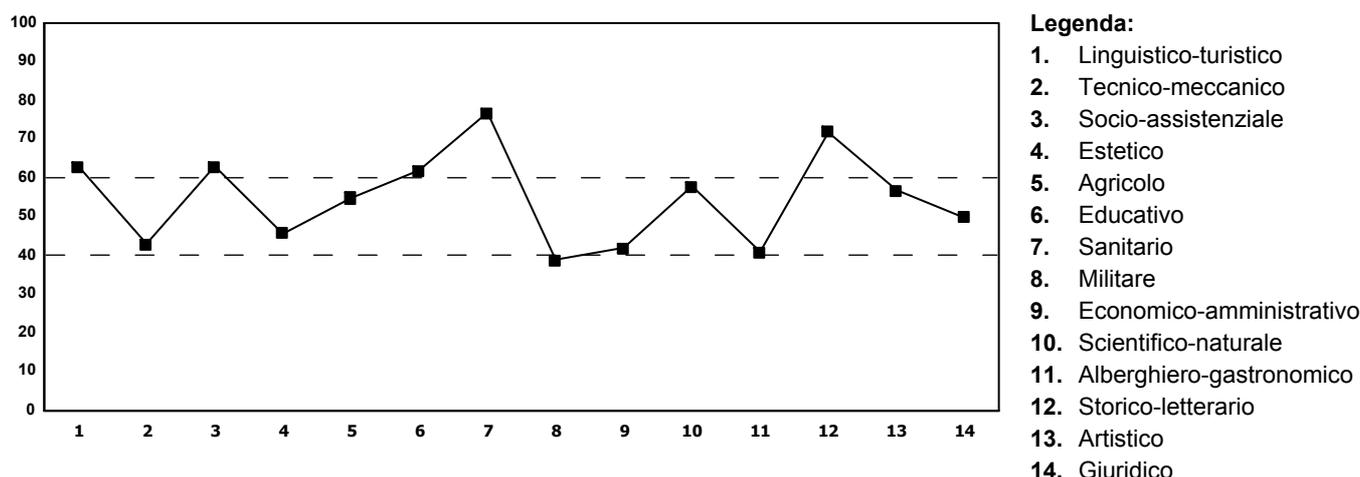
Quando una persona si sente interessata ad una specifica attività, quando è disposta a studiare per poterla svolgere bene e quando ritiene realisticamente di potersi realizzare in quel determinato ambito lavorativo, si constata, generalmente, questi tre aspetti concordano tra di loro.

Abbastanza spesso, però, si possono incontrare persone che pur ritenendosi in grado di apprendere a svolgere bene una determinata attività professionale, ne preferiscono delle altre o avvertono la presenza di condizioni che suggeriscono loro di orientarsi diversamente.

Per facilitarti la lettura dei grafici, tieni presente che anche qui è stata utilizzata una scala a 100 punti, nella quale i valori oscillanti tra il 40 e il 60 possono essere considerati "medi".

Il grafico che è stato riprodotto qui sotto si riferisce al grado d'interesse che ritieni di possedere per determinate attività professionali (fig. 2). Esso è espresso in valori che fanno riferimento a 14 differenti ambiti lavorativi: i valori superiori a 60 indicano che ti consideri molto attratto dal tipo di attività considerato, quelli compresi fra 40 e 60 che nei suoi confronti nutri un interesse medio, e quelli al di sotto di 40 che si tratta di attività che preferiresti non svolgere perché per te sarebbero poco interessanti.

Fig. 2 I tuoi interessi professionali

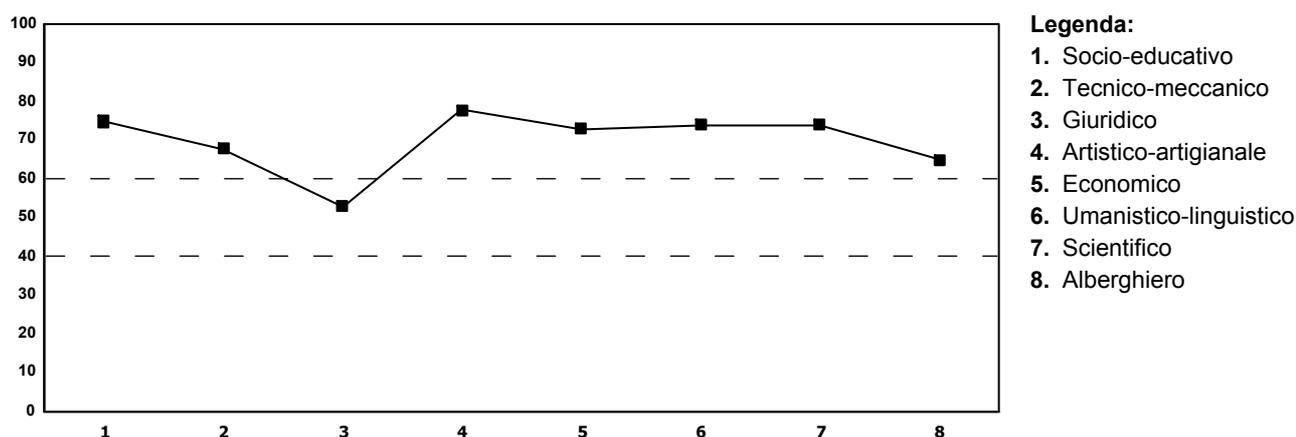


1. **Linguistico-turistico.** Valori elevati in questo ambito indicano interesse per attività associate al viaggiare e all'organizzare viaggi, all'insegnare o studiare lingue o letterature straniere, al tradurre, ecc.
2. **Tecnico-meccanico.** Coloro che nutrono interesse per questo ambito sono generalmente attratti/e per attività quali riparare macchinari ed elettrodomestici, installare impianti elettrici o idraulici, progettare programmi per computer, ma anche guidare veicoli complessi.

- 3. Socio-assistenziale.** Valori elevati in questo ambito indicano interesse per attività finalizzate ad aiutare le persone in difficoltà, come gli anziani, i bambini che possono avere problemi a vestirsi o mangiare da soli, ecc.
- 4. Estetico.** Coloro che nutrono interesse per questo ambito sono generalmente attratti/e per attività utili a migliorare l'immagine della persona (parrucchieri, estetisti, sarti, ecc.).
- 5. Agricolo.** Valori elevati in questo ambito indicano interesse per attività finalizzate a coltivare piante e allevare animali, ma anche a studiare come allevare meglio gli animali e a curare le malattie delle piante.
- 6. Educativo.** Valori elevati in questo ambito indicano interesse per attività di insegnamento, sia nei confronti di bambini che di adolescenti, ma anche a dirigere i servizi educativi.
- 7. Sanitario.** Valori elevati in questo ambito indicano interesse per attività finalizzate ad aiutare le persone malate e in difficoltà, lavorando come medico, facendo analisi di laboratorio o operazioni chirurgiche, sperimentando nuovi farmaci o svolgendo compiti infermieristici.
- 8. Militare.** Le persone che presentano valori elevati in questo ambito indicano interesse per attività che vengono generalmente svolte da carabinieri, poliziotti, appartenenti alle forze armate (esercito, aeronautica, marina, ecc.).
- 9. Economico-amministrativo.** Valori elevati in questo ambito indicano interesse per attività che riguardano l'analisi dei conti di un'azienda o per i lavori che si svolgono in una banca, ma anche per attività finalizzate alla vendita di prodotti, all'organizzazione delle vendite, alla predisposizione dei prezzi.
- 10. Scientifico-naturale.** Valori elevati in questo ambito indicano interesse per attività finalizzate allo studio dei vari materiali, della vita in tutte le sue forme (animali, piante, ecc.), dei fenomeni dell'inquinamento, o dell'evoluzione dei pianeti, ma anche all'insegnamento della fisica e delle scienze.
- 11. Alberghiero-gastronomico.** Valori elevati in questo ambito indicano interesse per attività finalizzate alla ristorazione, e quindi a lavorare come cuoco, o gestire bar e servizi alberghieri.
- 12. Storico-letterario.** Valori elevati in questo ambito indicano interesse per attività finalizzate ad approfondire lo studio della storia, della poesia e della letteratura, degli usi e costumi dei popoli, a scrivere articoli, romanzi o libri di storia.
- 13. Artistico.** Valori elevati in questo ambito indicano interesse per attività creative e artistiche, quali progettare e disegnare oggetti, dipingere e arredare o recitare in teatro, fare della musica, ecc.
- 14. Giuridico.** Valori elevati in questo ambito indicano interesse per attività che comportano la conoscenza delle leggi, allo scopo di giudicare o difendere le persone accusate di aver commesso un reato, lavorando come giudice, avvocato o notaio.

Il grafico sottostante (fig. 3) rappresenta il grado in cui ti ritieni capace di imparare quanto necessario a svolgere le attività previste da alcuni importanti settori professionali. Anche qui i valori fra 40 e 60 possono essere considerati "medi" (mentre sono elevati quelli al di sopra di 60 e bassi quelli al di sotto di 40).

Fig. 3 Quanto ti ritieni in grado di imparare per svolgere attività nel settore...



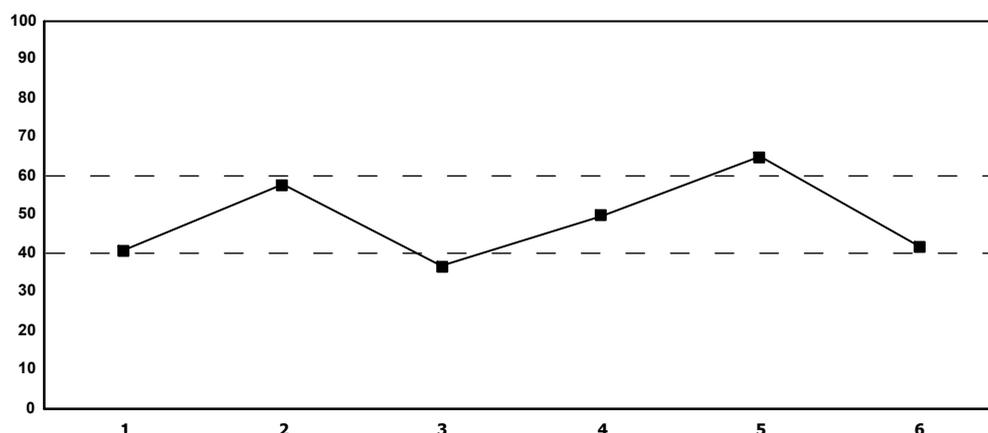
- 1. Socio-educativo.** Valori elevati in questo ambito indicano che ci si considera in grado di imparare a lavorare con persone in difficoltà, come bambini e anziani, o persone che si drogano o sono extracomunitarie, ma anche a svolgere il mestiere dell'insegnante.
- 2. Tecnico-meccanico.** Valori elevati in questo ambito indicano che ci si considera in grado di imparare a riparare macchinari, progettare impianti e nuove macchine o computer.
- 3. Giuridico.** Valori elevati in questo ambito indicano che ci si considera in grado di imparare a fare quanto necessario

per svolgere il mestiere del giudice o dell'avvocato ma anche a lavorare per ricercare persone che hanno problemi con la giustizia.

- 4. Artistico-artigianale.** Valori elevati in questo ambito indicano che ci si considera in grado di imparare a svolgere lavori creativi finalizzati a produrre oggetti preziosi, quadri o vestiti di sartoria.
- 5. Economico.** Valori elevati in questo ambito indicano che ci si considera in grado di imparare a svolgere attività contabili o commerciali, come la vendita di nuovi prodotti.
- 6. Umanistico-linguistico.** Valori elevati in questo ambito indicano che ci si considera in grado di imparare a svolgere professioni che richiedono di utilizzare una lingua straniera o finalizzate a scrivere articoli di giornale, libri, ecc.
- 7. Scientifico.** Valori elevati in questo ambito indicano che ci si considera in grado di imparare quanto necessario per insegnare le scienze, lavorare in ambito sanitario o curare le malattie delle piante e degli animali.
- 8. Alberghiero.** Valori elevati in questo ambito indicano che ci si considera in grado di imparare quanto a lavorare con competenza nell'ambito della ristorazione e della gestione di bar e servizi alberghieri.

Questo ultimo grafico (fig. 4) indica quanto è probabile, secondo te, che da grande ti troverai a svolgere le attività previste dai sei ambiti d'interesse professionale presi in considerazione. Si tratta di un indice di "realizzabilità professionale" che deriva da quanto tu realisticamente, considerando il tuo rendimento scolastico, i tuoi interessi e le tue aspirazioni, ma anche tua situazione generale, consideri probabile per te il tuo futuro inserimento nei diversi settori lavorativi. Anche qui i valori fra 40 e 60 potranno essere considerati "medi" (mentre sono elevati quelli al di sopra di 60 e bassi quelli al di sotto di 40).

Fig. 4 Le tue propensioni professionali



Legenda:

1. Tecnico-meccanico
2. Educativo
3. Alberghiero
4. Economico-commerciale
5. Linguistico-turistico
6. Artistico-artigianale

- 1. Propensione professionale per l'ambito tecnico-meccanico.** Valori elevati in questo settore indicano che si ritiene che in futuro ci si troverà a svolgere con molta probabilità attività quali il riparare macchinari ed elettrodomestici, l'installare impianti elettrici o idraulici, il progettare nuove macchine o programmi per computer.
- 2. Propensione professionale per l'ambito educativo.** Valori elevati in questo settore lavorativo indicano che si pensa che in futuro ci si troverà a svolgere molto probabilmente attività che hanno a che fare con l'insegnamento.
- 3. Propensione professionale per l'ambito alberghiero.** In questo caso i valori elevati indicano che si pensa che in futuro ci si troverà a svolgere con una certa probabilità attività quali lavorare in alberghi, bar o ristoranti.
- 4. Propensione professionale per l'ambito economico-commerciale.** Valori elevati in questo settore indicano che si ritiene che in futuro ci si troverà a svolgere con buona probabilità attività contabili o commerciali, come il prendersi cura di problemi amministrativi o della vendita di qualche prodotto.
- 5. Propensione professionale per l'ambito linguistico-turistico.** Valori elevati in questo settore indicano che si pensa che in futuro ci si troverà a svolgere con una certa probabilità attività che richiedono di utilizzare una lingua straniera, come la guida turistica, o finalizzate a scrivere articoli di giornale, libri, ecc.
- 6. Propensione professionale per l'ambito artistico-artigianale.** In questo caso i valori elevati indicano che si ritiene che in futuro ci si troverà a svolgere con molta probabilità attività che sono finalizzate a produrre oggetti preziosi, quadri o vestiti di sartoria.

IL PROFILO DELLE TUE ABILITÀ DI RISOLUZIONE DEI PROBLEMI

Tutti si trovano a dover affrontare delle difficoltà. Fra quelle più importanti per gli studenti vi è anche quella della scelta scolastico-professionale. Difficoltà e problemi, in ogni caso, possono essere anche piuttosto frequenti e riguardare ambiti diversi: lo studio, il rapporto con compagni, gli insegnanti o i familiari, l'ambito del lavoro e persino quello del tempo libero.

Per non cadere nello sconforto, per non convincerci di essere in balia degli altri o della sfortuna, per provare la sensazione di "potercela fare", è in ogni caso opportuno rimboccarsi le maniche, ricorrere ad alcune strategie per affrontare efficacemente le difficoltà e per ricercare le risoluzioni dei problemi. Sono sicuramente modalità poco vincenti il far finta di nulla o lo sperare che siano altri a risolvere i nostri problemi o a prendere per noi le nostre decisioni.

In presenza di problemi e di situazioni difficili le persone tendono a reagire in modo diverso: alcune di esse sembrano preferire **ricercare l'aiuto di altre persone** (strategie 1 e 2); altre tentano di affrontare ricorrendo però a **strategie poco produttive** (da 3 a 6); ed altre ancora, infine sembrano preferire mettere personalmente in atto alcune **strategie produttive** (7 e 8).

Strategie centrate sulla ricerca dell'aiuto degli altri

- 1. Parlare delle difficoltà con qualcuno:** in questo caso la persona tenderebbe a confrontarsi con persone di sua fiducia per riceverne aiuti e incoraggiamenti ("Ne ho parlato appena possibile al mio migliore amico o alla mia migliore amica", "Ho parlato con qualcuno delle mie difficoltà sperando di ricevere qualche consiglio").
- 2. Frequentare persone con difficoltà simili:** in questo caso si cerca di stare e di frequentare persone che si ritiene abbiano difficoltà simili alle proprie (ad esempio: "Ho ricercato la compagnia di persone con le mie stesse difficoltà", "Ho cercato l'aiuto di altri che hanno i miei stessi problemi").

Strategie poco produttive

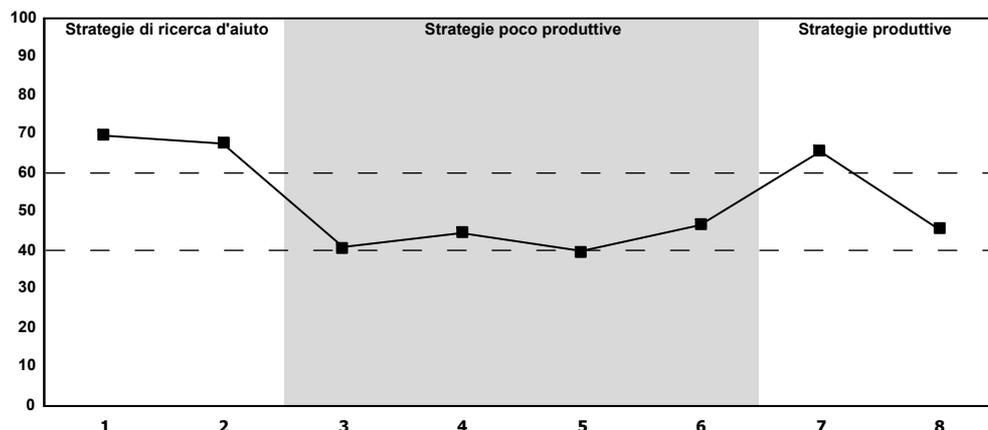
- 3. Rinunciare alla ricerca di soluzioni:** in questo caso "si abbandona", si rinuncia ad effettuare ulteriori tentativi per risolvere il problema (ad esempio: "Ho rinunciato a qualsiasi tentativo di soluzione perché mi sembrava che non ci fosse nulla da fare", "Ho lasciato perdere perché mi sentivo molto giù").
- 4. Attribuirsi la colpa e la responsabilità:** in questo caso c'è la tendenza a darsi la colpa per le difficoltà e le disavventure che ci succedono (ad esempio: "Mi sono detto/a che era stata colpa mia", "Mi sono detto/a che avrei dovuto pensarci prima").
- 5. Sperare che le cose si risolvano da sole:** in questo caso si tende a sperare che le cose si risolvano da sole o migliorino grazie alla fortuna o a qualche evento "miracoloso". Tutto questo, ovviamente, indipendente dalla volontà e dalle azioni della persona in questione (ad esempio: "Speravo che sarebbe accaduto qualcosa che avrebbe risolto la situazione", "Mi dicevo che qualcosa di miracoloso può sempre accadere").
- 6. Isolarsi:** in questo caso si tende a non parlare dei propri problemi con gli altri, a chiudersi in se stessi e ad isolarsi (ad esempio: "Ho evitato gli altri chiudendomi in me stesso/a", "Ho cercato di starmene per conto mio il più possibile").

Strategie produttive

- 7. Pensare a modalità risolutive:** cioè cercare di affrontare il problema pensando a delle modalità per affrontarlo e per non aggravare la situazione (ad esempio: "Ho pensato a diverse modalità di risoluzione", "Ho pensato a cosa avrei potuto fare per fronteggiare le difficoltà", "Ho evitato di procurarmi altri problemi non facendo ciò che dovevo fare").
- 8. Pensare positivamente e rilassarsi per affrontare meglio il problema:** fare riferimento ad aspetti positivi della situazione e rilassarsi nel tempo libero per recuperare energie da investire nel superamento delle difficoltà (ad esempio: "Ho trovato degli aspetti positivi in ciò che mi stava accadendo", "Ho cercato di fare qualcosa di divertente, di rilassarmi per poter poi, con calma, affrontare la situazione").

Il grafico sottostante ti propone di riflettere a proposito di come ti poni di fronte alle difficoltà. Per facilitartene la lettura anche in questo caso il tuo profilo è stato riportato su una scala a 100 punti nella quale i valori oscillanti tra il 40 e il 60 possono essere considerati "medi".

Fig. 5 Come vivi le difficoltà che possono presentarsi



Legenda:

Strategie di ricerca d'aiuto

1. Parlare delle difficoltà con qualcuno
2. Frequentare persone con difficoltà simili

Strategie poco produttive

3. Rinunciare alla ricerca di soluzioni
4. Darsi la colpa
5. Sperare che le cose si risolvano da sole
6. Isolarsi

Strategie produttive

7. Pensare a modalità risolutive
8. Pensare positivamente e rilassarsi per affrontare meglio il problema

Nell'analizzare il tuo profilo tieni presente che le strategie poco produttive, a differenza delle altre, vengono generalmente considerate poco utili e poco vantaggiose in quanto non aiutano ad affrontare adeguatamente le situazioni difficili che si possono incontrare. Se dovessi constatare che fai frequentemente ricorso ad esse pensa a tutte le altre strategie ed inizia a metterle in pratica. Anche a proposito di come si può imparare a far fronte alle difficoltà è importante frequentare persone che possono essere considerate abili risolutori di problemi e provare ad "imitarle" per quanto concerne, almeno, la loro tendenza a darsi da fare e a ricercare ipotesi di risoluzione.

I TUOI PUNTI DI FORZA

Nel pensare al tuo futuro ti suggeriamo innanzitutto di considerare con attenzione quelli che potrebbero essere definiti i tuoi punti di forza. Tu ne hai sicuramente ed anche MagellanoJunior è riuscito ad individuarle alcune, come, ad esempio quelli qui riassunti:

- **possiedi buone credenze di efficacia in matematica**
- **possiedi sufficienti abilità matematiche**
- **possiedi sufficienti abilità di comprensione di testi umanistico-letterari**
- **possiedi sufficienti abilità di comprensione di testi scientifici**
- **possiedi le seguenti abilità di studio:**
 - utilizzo di strategie nello studio
 - controllo dell'ansia e della preoccupazione
 - capacità di selezionare ciò che è importante studiare
 - persistenza e perseveranza nello studio
 - pianificazione dell'attività di studio e concentrazione
- **possiedi interessi professionali di tipo:**
 - sanitario
 - storico-letterario
 - linguistico-turistico
- **ti ritieni capace di imparare quanto necessario a svolgere attività nei seguenti ambiti:**
 - artistico-artigianale
 - socioeducativo
 - umanistico-linguistico
- **sei propenso a svolgere attività nei seguenti ambiti d'interesse professionale:**
 - linguistico-turistico
 - educativo
- **quando ti trovi di fronte a dei problemi o a delle difficoltà, metti in atto strategie produttive di risoluzione dei problemi**

APPUNTI PER IL TUO FUTURO

Nella prima parte di MagellanoJunior hai affermato di non essere ancora giunto ad una decisione in quanto non sai cosa effettivamente ti piacerebbe fare. Eppure tu possiedi degli interessi ben definiti: è sulla base di questi che è opportuno che tu faccia la tua scelta. Poiché lo studio prima e il lavoro poi occuperanno gran parte del tuo tempo, trovare attività che soddisfino i tuoi interessi o le tue propensioni è, infatti, una buona garanzia per una migliore qualità della vita e per svolgere quelle attività con successo.

Tieni quindi conto di quali sono i tuoi interessi, così come sono emersi grazie a MagellanoJunior, e (con l'aiuto anche della tabella che segue) pensa a ciò che maggiormente si adatta alle tue caratteristiche e possibilità. Inoltre poiché, come hai dichiarato, il tuo rendimento può essere considerato soddisfacente, sai già che per ottenere risultati simili anche nella scuola superiore è necessario impegnarsi nello studio in modo costante. Hai quindi tutte le capacità per proseguire gli studi in un qualsiasi liceo, istituto tecnico o istituto professionale, in funzione dei tuoi progetti.

Appendici

CARATTERISTICHE DI ALCUNI SETTORI PROFESSIONALI:

Qui di seguito, sono riportate le principali caratteristiche che vengono richieste alle persone che desiderano svolgere con successo attività in un determinato settore professionale. Pensa ai tuoi interessi e alle tue aspirazioni, tieni conto dei punti di forza che sono stati appena ricordati e soffermati a considerare, soprattutto, i settori lavorativi che potrebbero essere per te fonte di maggior soddisfazione. La tavola sottostante, come noterai, sono riportati anche alcuni interrogativi ai quali potrai rispondere rileggendo la relazione di orientamento che Magellano Junior ha elaborato per te.

Settore professionale	È necessario il possesso di abilità matematiche?	Si richiede capacità di comprensione di testi:	Abilità di studio	Interessi professionali	Si richiede che a scuola si ottengano buoni voti in:
Agro-alimentare	sì	scientifici	• Strategie di autovalutazione	• Agricolo • Scientifico-naturale	• scienze
Alberghiero e della ristorazione	***	letterari	• Strategie di autovalutazione	• Alberghiero-gastronomico	***
Linguistico-turistico	***	letterari	• Strategie di autovalutazione	• Linguistico-turistico	• italiano • lingua straniera
Moda e cura del corpo	***	***	• Strategie di autovalutazione	• Estetico	***
Artistico-artigianale	***	letterari	• Strategie di autovalutazione	• Artistico	• educazione tecnica
Meccanico-artigianale	***	scientifici	• Strategie di autovalutazione	• Tecnico-meccanico	• educazione tecnica
Nautico	***	***	• Strategie di autovalutazione	• Tecnico-meccanico	• educazione tecnica
Dei trasporti	***	***	• Strategie di autovalutazione	• Tecnico-meccanico	• educazione tecnica
Edile	***	***	• Strategie di autovalutazione	• Tecnico-meccanico	• educazione tecnica
Tecnico-meccanico	sì	scientifici	• Strategie di autovalutazione	• Tecnico-meccanico	• educazione tecnica • matematica
Tecnico-scientifico	sì	scientifici	• Motivazione scolastica • Strategie di studio • Perseveranza • Selezionare ciò che è importante • Pianificazione • Strategie di autovalutazione	• Tecnico-meccanico • Scientifico-naturale	• scienze • matematica • educazione tecnica

Settore professionale	È necessario il possesso di abilità matematiche?	Si richiede capacità di comprensione di testi:	Abilità di studio	Interessi professionali	Si richiede che a scuola si ottengano buoni voti in:
Informatico	sì	***	<ul style="list-style-type: none"> • Motivazione scolastica • Strategie di studio • Perseveranza • Selezionare ciò che è importante • Pianificazione • Strategie di autovalutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Tecnico-meccanico 	<ul style="list-style-type: none"> • matematica • educazione tecnica
Delle scienze naturali	sì	scientifici	<ul style="list-style-type: none"> • Motivazione scolastica • Strategie di studio • Perseveranza • Selezionare ciò che è importante • Pianificazione • Strategie di autovalutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Scientifico-naturale 	<ul style="list-style-type: none"> • scienze • matematica
Sanitario	sì	scientifici	<ul style="list-style-type: none"> • Motivazione scolastica • Controllo dell'ansia • Strategie di studio • Perseveranza • Selezionare ciò che è importante • Pianificazione • Strategie di autovalutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • scienze • matematica
Socioassistenziale	***	letterari	<ul style="list-style-type: none"> • Selezionare ciò che è importante • Strategie di autovalutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Socioassistenziale • Educativo 	***
Educativo	***	***	<ul style="list-style-type: none"> • Strategie di studio • Selezionare ciò che è importante • Pianificazione • Strategie di autovalutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Educativo 	<ul style="list-style-type: none"> • italiano
Umanistico-letterario	***	letterari	<ul style="list-style-type: none"> • Motivazione scolastica • Selezionare ciò che è importante • Pianificazione • Strategie di autovalutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Linguistico-turistico • Storico-letterario 	<ul style="list-style-type: none"> • italiano • storia • geografia

Settore professionale	È necessario il possesso di abilità matematiche?	Si richiede capacità di comprensione di testi:	Abilità di studio	Interessi professionali	Si richiede che a scuola si ottengano buoni voti in:
Urbanistico-architettonico	***	letterari	<ul style="list-style-type: none"> • Motivazione scolastica • Controllo dell'ansia • Strategie di studio • Perseveranza • Strategie di autovalutazione 	• Artistico	<ul style="list-style-type: none"> • educazione artistica • educazione tecnica • matematica
Giuridico e sociologico	***	letterari e scientifici	<ul style="list-style-type: none"> • Motivazione scolastica • Controllo dell'ansia • Perseveranza • Selezionare ciò che è importante • Pianificazione • Strategie di autovalutazione 	• Giuridico	<ul style="list-style-type: none"> • italiano • storia • geografia
Economico-amministrativo	sì	letterari	<ul style="list-style-type: none"> • Motivazione scolastica • Strategie di studio • Perseveranza • Selezionare ciò che è importante • Pianificazione • Strategie di autovalutazione 	• Economico-amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> • matematica • storia • geografia
Commerciale	sì	letterari	<ul style="list-style-type: none"> • Selezionare ciò che è importante • Strategie di autovalutazione 	• Economico-amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> • matematica • italiano • storia • geografia
Spettacolo	***	letterari	<ul style="list-style-type: none"> • Strategie di autovalutazione 	• Artistico	<ul style="list-style-type: none"> • italiano • lingua straniera
Sportivo	***	scientifici	<ul style="list-style-type: none"> • Strategie di autovalutazione 	• Educativo	<ul style="list-style-type: none"> • scienze • educazione fisica
Delle forze armate e di polizia	sì	***	<ul style="list-style-type: none"> • Selezionare ciò che è importante • Strategie di autovalutazione 	• Militare	***

QUALE LAVORO, QUALE SCUOLA?

Prima di lasciarci ci farebbe infine piacere che tu considerassi anche il contenuto di quest'ultima tabella. L'abbiamo costruita dopo aver posto ad un grande numero di lavoratori le domande seguenti:

1. La professione che svolge, a quale settore lavorativo fa riferimento?
2. Quale scuola superiore hanno generalmente frequentato coloro che come lei svolgono questa professione?

Se hai ancora dei dubbi a proposito della scelta della scuola superiore alla quale iscriverti un ulteriore aiuto potrebbe derivarti dal considerare con una certa attenzione anche quanto contenuto nella tavola sottostante.

Nella prima colonna sono riportati 25 settori lavorativi, nella seconda alcuni esempi di professioni e nella terza, infine, per ciascun settore e raggruppamento di professioni, le tipologie di scuola secondaria di secondo grado e dei corsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che hanno generalmente frequentato le persone che attualmente le svolgono.

Esamina con attenzione anche i settori professionali e le scuole a cui forse non avevi ancora pensato... non si sa mai... potrebbero venirti in mente nuove idee e nuove possibilità!

ATTENZIONE: PUOI CLICCARE IN CORRISPONDENZA DEL TIPO DI SCUOLA NELLA COLONNA A DESTRA E TI COLLEGERAI ALLA PAGINA DEL SITO CHE DESCRIVE QUEL TIPO DI SCUOLA!!

Settore lavorativo	PROFESSIONI	Scuola (indirizzo)
1. agro-alimentare	<ul style="list-style-type: none"> • tecnico della produzione di alimenti, panettiere, pasticciere, allevatore, agricoltore, pescatore, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • liceo scientifico • istituto tecnico a indirizzo agraria e agroindustria • istituto professionale a indirizzo servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale • istituto professionale a indirizzo produzioni industriali e artigianali • corso IeFP per Operatore della trasformazione agroalimentare • corso IeFP per Operatore agricolo
2. alberghiero e della ristorazione	<ul style="list-style-type: none"> • gestore di bar o ristoranti, cameriere, cuoco, pizzaiolo, barista, gestore di albergo o agriturismo, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • liceo scientifico • istituto professionale a indirizzo servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera • corso IeFP per Operatore alla ristorazione
3. linguistico-turistico	<ul style="list-style-type: none"> • guida turistica, operatore di agenzia di viaggi interprete, traduttore, steward/hostess, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • liceo linguistico • istituto tecnico a indirizzo turismo • istituto tecnico a indirizzo amministrazione, finanza e marketing • istituto professionale a indirizzo servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera • corso IeFP per Operatore ai servizi di promozione e accoglienza
4. moda e cura del corpo	<ul style="list-style-type: none"> • parrucchiere, estetista, indossatore/trice, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • istituto professionale a indirizzo produzioni industriali e artigianali • corso IeFP per Operatore del benessere
5. artistico-artigianale	<ul style="list-style-type: none"> • orefice, ceramista, liutaio, marmista, restauratore di mobili, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • istituto professionale a indirizzo produzioni industriali e artigianali • corso IeFP per Operatore delle lavorazioni artistiche

Settore lavorativo	PROFESSIONI	Scuola (indirizzo)
6. meccanico-artigianale	<ul style="list-style-type: none"> falegname, parquettista, riparatore, meccanico, carrozziere, elettricista, idraulico, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> istituto professionale a indirizzo produzioni industriali e artigianali istituto professionale a indirizzo servizi di manutenzione e assistenza tecnica corso leFP per Operatore elettrico corso leFP per Operatore di impianti termoidraulici corso leFP per Operatore del legno corso leFP per Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto corso leFP per Operatore alla riparazione dei veicoli a motore corso leFP per Operatore meccanico
7. nautico	<ul style="list-style-type: none"> marinaio, comandante navi, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> istituto tecnico a indirizzo trasporti e logistica istituto tecnico a indirizzo meccanica, mecatronica ed energia
8. dei trasporti	<ul style="list-style-type: none"> tassista, ferroviere, guidatore di autobus, tram, pullman, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> istituto tecnico a indirizzo trasporti e logistica corso leFP per Operatore dei sistemi e dei servizi logistici
9. edile	<ul style="list-style-type: none"> geometra, muratore, tecnico edile, cantierista, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> istituto tecnico a indirizzo costruzioni, ambiente e territorio istituto professionale a indirizzo produzioni industriali e artigianali istituto professionale a indirizzo servizi di manutenzione e assistenza tecnica corso leFP per Operatore edile
10. tecnico-meccanico	<ul style="list-style-type: none"> tecnico di macchinari o impianti, ingegnere civile e meccanico, pilota di aereo o elicottero, tecnico del suono o video, tecnico cinematografico o fotografico, progettista e disegnatore meccanico, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> liceo scientifico istituto tecnico a indirizzo meccanica, mecatronica ed energia istituto tecnico a indirizzo trasporti e logistica istituto tecnico a indirizzo elettronica ed elettrotecnica istituto tecnico a indirizzo sistema moda istituto professionale a indirizzo produzioni industriali e artigianali istituto professionale a indirizzo servizi di manutenzione e assistenza tecnica corso leFP per Operatore dell'abbigliamento corso leFP per Operatore delle calzature corso leFP per Operatore delle elettronico corso leFP per Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto

Settore lavorativo	PROFESSIONI	Scuola (indirizzo)
11. tecnico-scientifico	<ul style="list-style-type: none"> ingegnere chimico, chimico, fisico, ottico e optometrista, tecnico di strumenti di precisione, chimico farmacologico, bio-tecnologo, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> liceo scientifico istituto tecnico a indirizzo chimica, materiali e biotecnologie istituto professionale a indirizzo servizi socio-sanitari istituto professionale a indirizzo produzioni industriali e artigianali corso leFP per Operatore delle produzioni chimiche
12. informatico	<ul style="list-style-type: none"> ingegnere elettronico ed informatico, informatico, programmatore, tecnico informatico, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> liceo scientifico istituto tecnico a indirizzo informatica e telecomunicazioni
13. delle scienze naturali	<ul style="list-style-type: none"> naturalista, geologo, zoologo, botanico, veterinario, oceanografico, meteorologo, ecologo, biologo ambientale, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> liceo classico liceo scientifico
14. sanitario	<ul style="list-style-type: none"> medico, psichiatra, dentista, odontotecnico, infermiere, farmacista, tecnico bio-medico, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> liceo classico liceo scientifico istituto tecnico a indirizzo chimica, materiali e biotecnologie istituto professionale a indirizzo servizi socio-sanitari
15. socioassistenziale	<ul style="list-style-type: none"> assistente sociale, psicologo, psicoterapeuta, logopedista, terapeuta di riabilitazione, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> liceo classico liceo scientifico liceo delle scienze umane istituto tecnico a indirizzo amministrazione, finanza e marketing istituto professionale a indirizzo servizi socio-sanitari
16. educativo	<ul style="list-style-type: none"> maestro, insegnante, educatore, formatore, metodologo della formazione, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> liceo classico liceo scientifico liceo delle scienze umane
17. umanistico-letterario	<ul style="list-style-type: none"> storico, filosofo, storico dell'arte, antropologo, giornalista, scrittore, poeta, redattore di casa editrice, copywriter pubblicitario, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> liceo classico
18. artistico	<ul style="list-style-type: none"> pittore, scultore, grafico pubblicitario, fumettista, musicista, fotografo, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> liceo classico liceo artistico liceo musicale e coreutico / conservatorio istituto tecnico a indirizzo grafica e comunicazione istituto tecnico a indirizzo sistema moda istituto professionale a indirizzo produzioni industriali e artigianali
19. urbanistico-architettonico	<ul style="list-style-type: none"> architetto, urbanista, architetto dell'ambiente e dei giardini, arredatore, designer di interni, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> liceo classico liceo scientifico liceo artistico istituto tecnico a indirizzo costruzioni, ambiente e territorio

Settore lavorativo	PROFESSIONI	Scuola (indirizzo)
20. giuridico e sociologico	<ul style="list-style-type: none"> avvocato, magistrato, notaio, funzionario pubblico, statistico, demografo, sociologo, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> liceo classico liceo delle scienze umane
21. economico-amministrativo	<ul style="list-style-type: none"> economista, commercialista, bancario, esperto di finanza, broker finanziario, gestore di imprese, ragioniere, contabile, responsabile contabilità aziende, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> liceo scientifico istituto tecnico a indirizzo amministrazione, finanza e marketing istituto professionale a indirizzo servizi commerciali corso leFP per Operatore amministrativo-segretariale
22. commerciale	<ul style="list-style-type: none"> commerciante, addetto alla vendita, rappresentante, esperto di marketing, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> liceo scientifico istituto tecnico a indirizzo amministrazione, finanza e marketing istituto tecnico a indirizzo amministrazione, finanza e marketing istituto professionale a indirizzo servizi commerciali corso leFP per Operatore ai servizi di vendita
23. spettacolo	<ul style="list-style-type: none"> ballerino/a, attore/trice, conduttore/trice televisiva, intrattenitore/trice, fantasista, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> liceo classico liceo scientifico
24. sportivo	<ul style="list-style-type: none"> atleta professionista, allenatore, tecnico sportivo, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> liceo scientifico liceo delle scienze umane
25. delle forze armate e di polizia	<ul style="list-style-type: none"> ufficiale dei carabinieri, esercito, marina e aviazione, militare, agente di polizia, vigile urbano, guardia giurata, vigile del fuoco, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> liceo scientifico